

# BOLOGNA SETTE



Domenica, 11 ottobre 2015 Numero 39 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

**indiocesi**

a pagina 2  
**Parroci urbani, sfide dell'evangelizzare**

a pagina 3  
**Ottobre, un mese per le missioni**

a pagina 5  
**Dante «torna» in città con varie iniziative**

oremius

## Grazia di Dio e nostra libertà

La tua grazia, ti preghiamo, o Signore, sempre ci prevenga e ci segua, e ci conceda di essere continuamente intenti alle buone opere.



La parola «grazia» è una di quelle fondamentali nel vocabolario della fede, indica l'opera gratuita e soprannaturale di Dio nel cuore e nella vita dell'uomo. Il tema del rapporto tra grazia divina (cioè l'opera misericordiosa di Dio nei confronti dell'uomo) e libertà umana ha appassionato nei secoli la teologia. Quando Dio interviene e agisce nella nostra vita, non ci trasforma in burattini telecomandati, anzi è proprio la grazia soprannaturale che libera la nostra libertà, la libera dai suoi limiti e dalle sue inclinazioni sbagliate. Oggi chiediamo di essere circondati in ogni nostro passo dalla grazia di Dio; che ci apra il cammino e che ci accompagni; che sia nei progetti e negli obiettivi di tutte le nostre decisioni e di tutte le nostre azioni. E proprio questa grande misericordia, che è frutto della passione di Cristo e che attingiamo ogni giorno nei sacramenti, che terrà dritta la nostra vita nella direzione di quel bene che dà valore all'esistenza. La grazia di Cristo non è un premio che noi riceviamo per le nostre buone opere, perché la grazia «previene». Le buone opere sono invece il segno, che la nostra libertà collabora con il dono soprannaturale di Dio.

Andrea Caniato



La Messa del patrono in San Petronio domenica scorsa

# È la solidarietà la nostra vera ricchezza

## Silvagni: «Siamo un solo corpo»

DI GIOVANNI SILVAGNI \*

Sperimentiamo oggi più del solito la gioia di essere un popolo, il popolo Bolognese. È un popolo che avendo un passato di cui far tesoro, ha fiducia di avere anche un futuro davanti a sé. Per molti bolognesi di oggi, Bologna non è stata la città di nascita, ma è diventata la città di elezione, in cui si è venuti ad abitare e si è deciso di restare. E si decide di rimanere a vivere in un luogo quando vi si sceglie una speranza di futuro, una promessa di vita buona per sé e i propri figli. Ma quante «città» ci sono in Bologna? La Bologna dei residenti storici e degli studenti fuori sede, la Bologna dei benestanti e quella dei senza fissa dimora e di chi si butta via, la Bologna degli immigrati, con i loro tesori di umanità e sapienza, trattati ancora con troppa sufficienza, mentre ci sarebbe molto da imparare da loro come si fa a stare al mondo. Per vivere bene - non solo come singoli ma anche in quanto aggregazioni e istituzioni - abbiamo bisogno gli uni degli altri; nei tempi difficili, in cui scarseggiano i beni più necessari, questo lo si sente e lo si pratica più facilmente: «i poveri nella scarsità di mezzi, hanno per amico la mitezza; i ricchi nell'abbondanza

hanno come loro familiare l'arroganza» (san Leone Magno, Disc.95, 2; PL 54, 462). Il livello dei nostri dibattiti culturali, che genera sempre più velocemente in rissa e proprio sui temi cruciali della vita e del futuro della società. Cosa denota tutto questo? Forse che siamo ancora troppo ricchi, per permetterci il lusso di essere umili! Siamo ricchi di presunzione, autosufficienza, spirito di parzialità, posizioni di rendita, diritti acquisiti... Siamo ricchi di luoghi comuni, di asservimento al pensiero unico, senza neppure un sussulto di dignità, di onestà intellettuale, di capacità di rischiare andando contro corrente. Sono mali comuni delle chiese e della società, perché la materia prima di entrambe è la persona umana con le sue potenzialità e le sue meschinità di cui tutti sappiamo qualcosa quando ci guardiamo allo specchio. San Paolo utilizza la metafora del Corpo umano per illuminare il senso profondo della comunità credente. Quanto ci sono care queste parole: «come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima



Monsignor Silvagni

funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri» (1 Cor 12,4s). Questo stesso paradigma del corpo bene si adatta ad ogni convivenza civile, ad ogni comunità umana, che pensa se stessa come una personalità collettiva, un corpo sociale e non solo come somma di individui o coesistenza di opposti interessi individuali. Oggi è giorno di festa e queste prospettive ci allargano il cuore ad una grande speranza di poter avere una vita ordinata, nella complementarietà di compiti e doni diversi, ma assolutamente solidali tra loro: «Chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presida con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia».

\* vicario generale di Bologna segue a pagina 6

san Petronio

### La grande festa per il patrono

Domenica scorsa, 4 ottobre, la città ha celebrato solennemente la festa del patrono San Petronio. Migliaia di persone hanno partecipato alla Messa che il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni ha presieduto nella Basilica dedicata al Santo (ne riportiamo qui e a pagina 6 l'omelia); erano presenti le maggiori autorità civili, a cominciare dal sindaco. La festa si è poi estesa alla piazza, sempre con grande partecipazione, fino ai fuochi d'artificio finali.



I festeggiamenti in Piazza Maggiore

## Accogliere rifugiati, opera impegnativa

DI ANDREA CANIATO \*

Manteniamo viva l'attenzione sulla accoglienza dei profughi e dei richiedenti asilo, dopo l'appello di papa Francesco alle parrocchie in vista del Giubileo della Misericordia. Questo riferimento al Giubileo, non è scontato, perché si tratta proprio di rispondere non ad una emozione indotta dal sistema mediatico e neppure solo a una emergenza sociale, ma a quelle opere di misericordia corporale e spirituale che costituiscono l'ossatura della nostra identità di credenti. Anzitutto, vale la pena di ricordare che delle circa 6000 persone che sono già state accolte in Emilia Romagna, quasi mille (dunque uno su 6) sono stati accolti in strutture legate al mondo ecclesiale. Il progetto, che va prendendo via via corpo nelle diocesi italiane, e per il quale siamo attendendo a brevissimo orientamenti pratici dalla Cei, prevede anzitutto una fase di sensibilizzazione e di informazione. Non si tratta di creare mega strutture che diventino contenitori di drammi umani, ma di favorire l'ospitalità di piccoli gruppi omogenei, come ad esempio una famiglia, o un piccolo nucleo di persone che stanno concludendo l'iter di richiesta di asilo. Intanto c'è già la disponibilità delle Religiose italiane e dei Movimenti per la Vita, a sensibilizzarsi sulla accoglienza di donne in attesa o con bambini piccoli. C'è da sapere che secondo la legge italiana, la prima accoglienza dei profughi e dei richiedenti asilo è di competenza dello Stato attraverso i Cara, Centri di accoglienza per i richiedenti asilo. C'è un'altra sigla da conoscere che Sprar: è il Sistema di proiezione richiedenti asilo e rifugiati, istituito nel 2002, che prevede una collaborazione tra gli Enti pubblici (soprattutto i Comuni) e le associazioni, come quelle ecclesiali, con uno stanziamento di fondi da parte dello Stato. Concretamente, una comunità parrocchiale o una unità pastorale, potrebbe provvedere ad individuare un locale (tipo un appartamento) a norma e assicurato, adatto ad accogliere tre o quattro persone. Se si intende accedere ai rimborsi dello Sprar è necessario passare attraverso la diocesi per i problemi fiscali. Alla diocesi si dovrà poi fare riferimento per i problemi giuridici legati all'iter di inserimento legale. Ma è soprattutto necessario individuare persone disponibili ad affiancare gli ospiti, con l'amicizia, il sostegno umano e materiale, la conoscenza reciproca, l'insegnamento dell'italiano. L'accoglienza si presume sia temporanea, e potrebbe andare dai 6 mesi a un massimo di 2 anni. Poiché oltre al diritto di migrare, esiste anche e soprattutto il diritto a vivere nella propria terra, le Chiese italiane stanno studiando anche il modo di promuovere dei micro-progetti concreti e mirati nei Paesi di provenienza a causa di guerre, calamità, persecuzioni e povertà, per aiutare le popolazioni a rimanere nella loro terra per costruire il loro futuro. Tanto è stato fatto, ma si può fare di più, ricordando le parole del Signore: «Ero forestiero e mi avete ospitato».

\* incaricato diocesano per la Pastorale degli immigrati



## Ceis: i dehoniani per i minori non accompagnati

Migranti e richiedenti asilo: le problematiche ad essi legate non sono «cosa nuova», anche se oggi hanno raggiunto livelli di emergenza. E nella nostra diocesi vi sono strutture che da tempo (ed oggi a maggior ragione) si occupano di accoglienza. Emblematico il caso del Gruppo Ceis, consorzio di cooperative legato ai padri dehoniani di Bologna, che gestisce dal 2001, per conto di Asp Città di Bologna, il servizio di pronta accoglienza per minori maschi in stato di bisogno, attraverso la comunità di pronta emergenza Il Ponte (per 12 posti) e dal 2003 le comunità di seconda accoglienza San Martino e Zenit, che accolgono congiuntamente minori del territorio e minori stranieri non accompagnati (msna) per un totale di 24 posti. «Il nostro Gruppo inoltre - sottolinea il presidente padre Giovanni Mengoli, dehoniano - gestisce le comunità per l'autonomia (finalizzate all'integrazione sociale)

Nel villaggio, Porte sulla città, Mercurio e Nettuno (per un totale di 35 posti), che in questi anni hanno accolto prevalentemente msna in tutela al Comune e da altri distretti della regione. Da febbraio 2014, all'interno delle comunità Porte sulla città e Mercurio, svolgiamo funzione di accoglienza per 12 msna richiedenti asilo nell'ambito del progetto Sprar minori del Comune. Questa funzione - conclude padre Mengoli - è stata estesa ad ulteriori 6 posti di ampliamento nelle comunità San Martino, Villaggio, Porte sulla città, Mercurio e Nettuno. Il Gruppo poi, in collaborazione con l'associazione Villaggio del Fanciullo, svolge funzione di accoglienza per 9 neomaggiorenni (ex msna) sempre all'interno del progetto Sprar. Dal 23 marzo di quest'anno partecipa al progetto Famì per la prima accoglienza dei msna provenienti dagli sbarchi, garantendo l'accoglienza per 10 msna nella pronta accoglienza Il Ponte e per altri 37 posti nella struttura di proprietà del Comune Casa Merlani».



Padre Mengoli

## Unitalsi, l'odissea dei pellegrini

Fra i 5 treni dell'Unitalsi che rientravano da Lourdes sabato scorso dal Pellegrinaggio nazionale e che sono stati costretti ad una lunga sosta nella stazione di Nîmes, a causa della inondazione nel sud della Francia, vi era anche quello della Sezione Emilia Romagna. Più di 500 i passeggeri a bordo: 71 ammalati, 125 fra personale sanitario, barellieri, sorelle e sacerdoti, 122 pellegrini, più altri 200 della Sezione Piemonte. I convegni sono rimasti fermi per più di 10 ore, prima che venissero dirottati verso la frontiera italiana a Modane. In questo lungo lasso di tempo

tutto il personale di bordo si è prodigato affinché i disagi, soprattutto per i malati, fossero ridotti al minimo. Non sono mancati gli aiuti da parte della protezione civile e della Croce Rossa. Una situazione che poteva avere anche sviluppi molto critici, viste le condizioni di alcuni trasportati, superati da una consolidata esperienza organizzativa. Infatti, all'arrivo alla stazione di Bologna alle ore 6.30 di lunedì scorso ad attendere i pellegrini vi erano gli staff delle sottosezioni di Bologna e Ferrara, capeggiate dai rispettivi presidenti, Paolo Palmerini e Isolina a Modane. In



Lourdes

Roberto Bevilacqua



Sopra alcuni soldati in trincea, qui a fianco una cartolina dell'esercito dell'epoca



## La diocesi e l'impegno nella Grande guerra Ieri il convegno storico a palazzo d'Accursio

Pubblichiamo uno stralcio della relazione di Lucia Gaudenzi offerta ieri pomeriggio nell'ambito del convegno promosso dall'Istituto per la storia della Chiesa di Bologna su «La prima guerra mondiale e la Chiesa bolognese». Tema del suo intervento: «L'Ufficio per le notizie alle famiglie dei militari».

L'Ufficio per notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare rappresenta una delle forme assistenziali più significative messe in atto durante la Grande Guerra. Esso venne promosso dalla contessa bolognese Lina Bianconcini Cavazza, figura di spicco nella città di Bologna anche per la sua presidenza alla sezione merletti e ricami dell'Amelia Ars. L'importanza dell'Ufficio Notizie è dovuta all'uso ufficiale che ne fece lo Stato Italiano sia come mezzo di trasmissione delle notizie riguardanti i militari, che come supporto nella ricerca di informazioni sui soldati raccolte grazie alla collaborazione di cappellani militari, dame visitatrici e madrine di guerra.

In totale vennero attivati 8.400 Uffici Notizie nel nostro Paese e all'Estero nei maggiori centri di emigrazione italiana grazie alla collaborazione, in gran parte a carattere volontario, di oltre 25.000 persone. La contessa Cavazza volle che a quest'opera collaborassero soprattutto donne, senza differenza di estrazione sociale e politica, poiché penso che fossero più adatte nel compito di un così delicato rapporto con il pubblico. Il motto dell'Ufficio Notizie era «Pieta non di fortezza ignara»: esso rispecchia perfettamente la duplice anima di questa attività che, nello svolgere la sua opera di bene, conciliò la solidarietà umana all'efficienza. Le informazioni sui militari giungevano all'Ufficio Notizie per mezzo degli elenchi dei militari caduti, feriti o dispersi prelevati ai Depositi di reggimento dalle Sottosezioni (notizie ufficiali), oppure arrivavano tramite le dame visitatrici che lavoravano negli ospedali militari e dai cappellani militari (notizie ufficioso).

### Messa in suffragio del cardinal Lerario in S. Pietro

Sarà celebrata quest'anno in Cattedrale, domenica 18 alle 17.30, e sarà presieduta dal monsignor Ernesto Verchi, vescovo ausiliare emerito e presidente delle Opere lercariane (Opera Madonna della Fiducia e Fondazione Cardinale Giacomo Lerario) la Messa in suffragio del cardinale Giacomo Lerario, nel 39° della scomparsa. Al termine della celebrazione, i presenti si riuniranno sulla tomba del cardinale per la preghiera dell'"incontro col Padre".



L'appuntamento, aperto a tutta la città, è promosso dal «Pio sodalizio dei santi Giacomo e Petronio», che riunisce gli ex ragazzi che hanno vissuto alla tavola del cardinal Lerario. «Quest'anno - spiega Lorenzo Paolini, del Sodalizio - abbiamo un motivo particolare per gioire: il numero, una trentina, di ragazzi che hanno preso alloggio nel collegio universitario di Villa San Giacomo, che accoglie studenti fuorisede che vogliono fare intensa esperienza comunitaria a Bologna».

Monsignor Stefano Ottani riflette sul nuovo contesto sociale in cui la Chiesa opera. Scenari inediti che possono diventare opportunità

Qui a fianco, il cardinale Giacomo Lerario (Quinto al Mare, 28 ottobre 1891 - Bologna, 18 ottobre 1976)

# Se il tempio è il «cuore» della città



DI STEFANO OTTANI \*

«Chiesa e città: risorse e sfide» è l'argomento messo a tema dalla Congregazione dei Parrocchi urbani, per una riflessione che coinvolga il presente e il futuro dell'azione pastorale a Bologna. Punto di partenza sono cinque paragrafi dell'esortazione apostolica Evangelii Gaudium (71-75), dove papa Francesco annota: «È interessante che la rivelazione dica che la pienezza dell'umanità e della storia si realizza in una città» (71) e continua: «Abbiamo bisogno di riconoscere la città a partire da uno sguardo contemplativo. Se, accogliendo l'invito del Papa, andiamo a leggere nel libro dell'Apocalisse la descrizione della città che scende dal cielo, come immagine conclusiva della storia della salvezza, rimaniamo stupefatti di trovare che: «In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio» (21, 22). Ora la domanda è questa: l'assenza del tempio è da intendere solo come figura della realtà ultraterrena ed eterna, oppure indica una meta da realizzare nella storia? È chiaro che in paradiso non ci sarà più la Chiesa, in ogni senso la si voglia intendere, perché non ci sarà più bisogno di annunciare il vangelo, né di celebrare i sacramenti perché Dio sarà tutto in tutti; ma qui sulla terra ci sarà un tempo in cui verrà meno la presenza del «tempio», ossia di una forma visibile di Chiesa? La risposta è decisiva per interpretare la situazione presente e orientare le scelte future della pastorale. Non si può infatti non riconoscere che è venuta meno una forma di presenza della Chiesa (che dal Concilio di Trento ad oggi ha caratterizzato la cristianità, con frutti abbondantissimi) che copriva tutto. La Chiesa cioè era presente con una rappresentanza ufficiale in ogni ambito. A questo punto allora l'interrogativo: se la città senza tempio è la meta ideale della storia, non è pensabile che il venir meno di questa forma di presenza sia piuttosto un passo in avanti? Dio è, e rimane, il Signore della storia e certamente non fa mancare nulla di quanto è necessario alla missione della sua Chiesa. Dobbiamo piuttosto noi imparare a leggere nella situazione attuale il progressivo realizzarsi del progetto di salvezza. Il macroscopico segno della carenza dei preti (quest'anno non c'è alcun seminarista

bolognese in prima teologia!) può essere letto come un segno della misericordia di Dio che ci «costringe» a immaginare nuove forme di presenza della Chiesa, non più clericale ma frutto della testimonianza di ogni battezzato. Se guardiamo così alla storia, possiamo addirittura capovolgere il criterio di interpretazione: le grandi sfide attuali (carezza di clero, aumento di popolazione non cattolica, crisi economica...) sono le potenziali risorse per la Chiesa di oggi e di domani. L'accoglienza di fratelli cattolici provenienti da altri continenti - si pensi ai filippini, ai latinoamericani e agli africani - ha reso più numerosi e festose nostre comunità. Il cammino ecumenico degli ultimi cento anni ha permesso un capovolgimento di prospettiva: dalla separazione alla riconciliazione. La città in cui convergono razze, culture e religioni diverse è il luogo in cui si sperimenta una presenza della Chiesa nelle case accoglienti in cui si prega e si condivide, nelle comunità di fratelli in cui nessuno è straniero, negli eremi in cui si prega e si adora silenziosamente, nei gesti di misericordia che ridanno speranza, nei momenti di ascolto della Parola e di chi non ha voce. Ci aiuta in questa lettura l'esperienza delle Chiese in condizione di minoranza, rese feconde dalla testimonianza - a volte dal martirio - di quei cristiani, come lievito che fa lievitare tutta la massa. Avremo sempre bisogno di chi annuncia il Vangelo, celebra i sacramenti, dona la vita per Dio; anzi capriemo ancora più chiaramente che sono indispensabili per il mondo, senza rimpiangere le cose di prima che sono passate, perché «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21, 5).

\* parroco ai Santi Bartolomeo e Gaetano

## Parrocchi urbani: riflessioni sulle nuove sfide dell'evangelizzare

Questa riflessione - che abbiamo intenzione di proseguire nei prossimi mesi e in particolare nella prossima Tre Giorni invernale (Brescia, 13-15 gennaio 2016) - vuole essere un contributo alla nostra Chiesa bolognese su un tema emergente e sui nuovi ambiti e contesti sociali in cui è necessario annunciare il Vangelo

Per tre settimane Bologna 7 proporrà altrettanti contributi sul tema «Chiesa e città: risorse per nuovi modelli di evangelizzazione»

Come da Statuto all'inizio dell'anno pastorale la Congregazione dei Parrocchi Urbani si è ritrovata anche quest'anno a San Luca martedì 29 settembre. Dopo il Santo Rosario e la Celebrazione eucaristica presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, ci siamo riuniti in Assemblea. A tre parroci - don Isidoro Sassi, don Mario Zacchini, don Stefano Ottani - è stato chiesto di individuare tre sfide e tre risorse per avviare una riflessione su «Chiesa e Città: risorse e sfide per nuovi modelli di evangelizzazione». Questa riflessione - che abbiamo intenzione di proseguire nei prossimi mesi e in particolare nella prossima Tre Giorni invernale

(Brescia, 13-15 gennaio 2016) - vuole essere un contributo alla nostra Chiesa bolognese su un tema emergente. Tale contributo intende attualizzare le finalità statutarie della Congregazione dei Parrocchi Urbani nella linea dell'invito di Papa Francesco a «uno sguardo contemplativo» sulla città, per cogliere le sfide delle culture urbane (Evangelii Gaudium 71-75) e riconoscere che in Gesù Dio si è fatto uomo. «Il Dio con noi, il Dio che cammina al nostro fianco, che si è mescolato con le nostre cose, nelle nostre case, ci libera dall'anonimato assordante, da una vita senza volti, vuota, e ci introduce alla scuola dell'incontro» e attraverso la Chiesa «vuole essere fermento nella massa, vuole mescolarsi con tutti, accompagnando tutti». (New York, 26 settembre 2015).

Luciano Luppi, priore della Congregazione dei parroci urbani

domenica 18

### Camminata per don Libero Nanni

Decimo compleanno domenica 18 per la «camminata a staffetta» organizzata dall'Unitals per onorare la memoria di don Libero Nanni, il sacerdote che tanto si prodigò per i suoi «fratellini in carrozzella» (così usava chiamare i malati che per anni accompagnò nei vari santuari mariani, in particolare a Lourdes, e che accoglieva una volta al mese in un'agape fraterna nella sua parrocchia di Rigosa). La «gara non agonistica» partirà dalla chiesa di Santa Maria del Carmine di Rigosa. Da qui, attraverso un percorso di circa 15 chilometri di strade secondarie che portano al Santuario di S. Clelia Barbieri alle Budrie, i volontari spingeranno a staffetta le carrozzine con i disabili. Al termine di ogni tratto di percorso vi è il passaggio del testimone: una croce di bambù, che Angelo Balassini di prima mattina ha benedire a San Luca. (R.B.)

## Laboratorio di spiritualità su santa Teresa

La seconda lezione del ciclo si terrà martedì dalle 9.30 alle 12.50 alla Facoltà teologica

«Canterò in eterno le misericordie del Signore. Gli scritti autobiografici di santa Teresa di Gesù Bambino» sarà il tema della seconda lezione del Laboratorio di Spiritualità, che si terrà martedì dalle 9.30 alle 12.50 alla Fter, intitolato: «Leggere la vita nella verità e accoglierla con misericordia». La lezione sarà tenuta dal teologo carmelitano padre Antonio Maria Sicari. «Il fatto di poter leggere la propria vita allo stupore della divina Misericordia» dice - richiama subito alla mente le vicende drammatiche di quei convertiti che sono tornati alla «casa del Padre», dopo averla abbandonata (come il

«figlio prodigo» del Vangelo). O può anche evocare il ricordo di certi Santi che si sono interamente dedicati a qualche «opera di misericordia». Ma può sorprendere che lo faccia una giovane Santa, come Teresa di Lisieux, tutta avvolta d'innocenza, la cui autobiografia consiste, in gran parte, nella rievocazione dei suoi ricordi d'infanzia e dei primi anni di vita claustrale. Eppure ella ha iniziato il suo racconto dicendo esplicitamente di voler fare «una cosa sola»: «Cominciare a cantare quello che dovrò ripetere in eterno: le Misericordie del Signore». Con una particolarissima «Scienza dell'Amore» donatale da Dio, che le è valso il titolo di «Dottore della Chiesa», Teresa comprese di schianto (ancora bambina) che Dio non è misericordioso in seguito ai nostri peccati e in proporzione ad essi, ma lo è perché è nostro Creatore e Padre: fin dall'inizio Egli ha pensato la nostra esistenza

tutta avvolta dalla sua misericordia!». «Teresa conosce assai bene la pagina evangelica del Figlio prodigo - continua - ma non teme di leggerla più in profondità, ricordando che, in realtà, i figli descritti dalla parabola non sono due ma tre: quello prodigo, quello maggiore (scontento del padre e in disaccordo con lui) e il vero Figlio, Unigenito, Gesù, che racconta la parabola perché è venuto a ricondurre al Padre tutti i figli prodighi. Teresa si metteva in sintonia col Padre celeste e si chiedeva quanto felice sarebbe stato il figlio maggiore se avesse pienamente goduto di tutto l'amore del Padre e tutti i suoi beni. Perciò, tra il figlio prodigo e quello dal cuore indurito, lei si voleva identificare con Gesù: il figlio felice di appartenere tutto al Padre». «Al livello della sua scrittura autobiografica - conclude padre Sicari - Teresa ne trasse il suo principio fondamentale: «La Misericordia è donata ai



A fianco: i panificatori in Piazza Minghetti; a destra, il direttore dell'Ascom Giancarlo Torelli

### «Illuminiamo S. Petronio»

Grande successo per «Illuminiamo San Petronio», raccolta di fondi a favore dei lavori di restauro della Basilica. La manifestazione è stata promossa dall'Associazione Panificatori di Bologna e dalla Concommercio Ascom. I volontari si sono alternati nello stand in Piazza Minghetti, durante la scorsa settimana, per la vendita di pane bolognese, raviole e crescenta.

piccoli». Piccolo è, infatti, il figlio pentito che torna a nascondere il suo volto disfatto nel grembo del Padre e piccolo è anzitutto colui la cui «infanzia» non è soltanto una stagione della vita, ma è la condizione felice, continuamente scelta di chi vuole restare, come Gesù, nelle braccia del Padre celeste, anche quando deve salire su una Croce». Roberta Festi

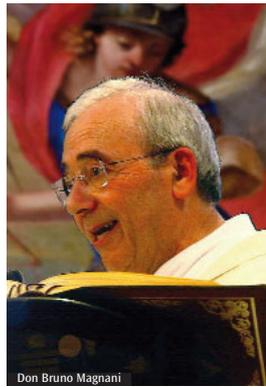
# Bruno Magnani prete da 50 anni

Oggi le comunità parrocchiali di Mezzolara, Dugliolo e Ronchi di Mezzolara sono particolarmente in festa, per ricordare il 50° anniversario di sacerdozio del parroco don Bruno Magnani, che fu ordinato dal cardinale Giacomo Lecaro il 25 luglio 1965. Alle 10.30, nella chiesa parrocchiale di Mezzolara, sarà celebrata l'unica Messa festiva, alla quale seguirà un momento conviviale nella piazza antistante alla chiesa. «Ringraziamo il Signore per tanti anni di fedeltà di don Bruno alla sua chiamata – dicono i parrochiani – e anche per i 39 di ministero svolto nel nostro territorio con il desiderio che ciascuno di noi potesse incontrare Gesù, sentirsi amato e chiamato. E oggi chiediamo al Signore che don Bruno possa ancora continuare a diffondere e testimoniare la Parola di Dio in

mezzo a noi». Nato a Bologna nel 1940, don Magnani è originario della parrocchia della Sacra Famiglia. «La mia vocazione – racconta – nasce da ragazzino in parrocchia, nella piccola chiesetta di Santa Sofia all'arco del Meloncello (non esisteva infatti ancora la chiesa attuale), e i miei primi passi, mossi dal mistero della chiamata del Signore, sono stati accompagnati dallo sguardo materno della Madonna di San Luca e dal mio parroco, monsignor Pietro Raimondi, un energico pastore che ogni anno accoglieva in parrocchia tanti seminaristi. Entrai in seminario a 12 anni e insieme alla mia numerosa classe, condivisi preghiera, regole, studio e l'entusiasmo del Concilio Vaticano II, continuando a scoprire la mia vocazione. «Dopo l'ordinazione – continua – fui mandato come

cappellano a San Biagio di Cento dal 1965 al 1976. Mi piaceva dedicarmi ai giovani, e fui anche insegnante di Religione a Cento e poi all'Istituto tecnico Tanari di Bologna. Il 19 dicembre 1976 divenni parroco di Mezzolara e, dal 1977, anche amministratore parrocchiale di Ronchi, piccolo borgo adiacente, a cui si aggiunse, nel 1997, la parrocchia confinante di Dugliolo». Don Magnani è anche Canonico onorario del Capitolo di San Biagio di Cento dal 2002; inoltre è stato Vicario pastorale di Budrio dal 1984 al 1988 e dal 1992 al 2000 impiegato nell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero. Don Magnani conclude ringraziando il Signore «che ancora mi chiama ogni giorno e che, pur coi miei limiti, ho sempre seguito, amando lui, buon Pastore, e la sua Chiesa».

Roberta Festi



Don Bruno Magnani

# Padulle di Sala Bolognese: Festa del Ringraziamento

Tocca a Debora Vezzani aprire la Festa del ringraziamento 2015 nella parrocchia di Padulle di Sala Bolognese. Debora, cantautrice affermata, dopo aver vissuto nella sua vita vari e dolorosi «abbandoni», oggi racconta del suo «abbandono» al Signore e dei «prodigi» di cui è testimone nella sua vita (è sua la canzone «Come un prodigio», riletture del salmo 139). Non le è stato chiesto di fare un concerto, ma di portare la sua testimonianza di fede. Debora sarà al Teatro Agora di Padulle mercoledì 14 alle 20.30. Sabato 17 alle 21 poi, sempre al Teatro Agora,

verrà proiettato il film di Andrea Segre «La prima neve», che attraverso la storia di Michele, ragazzo trentino di 10 anni e di Dani, uomo adulto del Togo in fuga dalla guerra, fa riflettere sull'interazione tra culture e storie diverse. Domenica 18 infine verrà celebrato solennemente il Ringraziamento per i frutti della terra ed il lavoro dell'uomo, nell'Eucarestia alle ore 10.30. Sarà l'occasione per invocare la provvidenza del Signore per le nostre famiglie. Nel pomeriggio: festa popolare e mercatini su piazza. Possibilità di pranzare e cenare insieme alla comunità.

Ottobre è il mese dedicato alle missioni: la Veglia diocesana si svolgerà alla vigilia della Giornata missionaria

mondiale, sabato alle 21 nella chiesa di Santa Caterina da Bologna al Pilastro, sul tema dell'enciclica «Laudato si'»

# La parte dei poveri don Ondedei. «Condividiamo con Francesco la passione per Gesù Cristo e per la gente»

DI ROBERTA FESTI

«Dalla parte dei poveri» è il tema dell'Ottobre missionario 2015 e della Veglia missionaria diocesana, che si svolgerà la vigilia della «Giornata missionaria mondiale», sabato 17 alle 21 nella chiesa di Santa Caterina da Bologna al Pilastro. L'enciclica di papa Francesco «Laudato si'» sarà la traccia della celebrazione, durante la quale si alterneranno le testimonianze di padre Gianni Nobili, missionario comboniano in Congo, e Stefano Cenerini, medico missionario laico in Etiopia. «Non lasciatevi rubare il sogno di una missione vera, di una sequela di Gesù che implichi il dono totale di sé». Don Francesco Ondedei, direttore del Centro missionario diocesano, riprende le parole che papa Francesco ha rivolto ai consacrati nella Lettera per questo Ottobre missionario. E aggiunge: «Lo sguardo è puntato all'orizzonte della Chiesa tutta, la cui natura intrinseca è questa: "La missione non serve alla Chiesa, piuttosto la Chiesa serve alla missione". Le interviste preparatorie al Convegno missionario del novembre 2014 mostravano la "polaroid" di comunità che hanno l'impressione di vivere sotto assedio. Allora la domanda è: "Chiudersi dietro le mura e resistere ad oltranza? Arrendersi? Oppure uscire?". Scegliere di uscire, aprire le porte, avere il coraggio di affrontare nuove domande e nuove sfide: ecco la risposta. Riprende da qui il cammino del Centro missionario bolognese, cercando di più l'attenzione che gli è propria all'animazione, formazione e cooperazione per la missione universale della Chiesa. «Condividiamo con Francesco – prosegue don Ondedei – due incentivi ad "uscire". Il primo: "La

missione è passione per Gesù Cristo e nello stesso tempo per la gente. Le competenze non sono sufficienti perché una comunità parrocchiale si firi anche missionaria, senza uno stile di vita adeguato; e passione non significa assolvere senza sbavature i compiti da cristiano. E rinunciare alla ricerca di spazi di potere ambigui e che isolano, a favore di una fragilità tutt'altro che perdente: dal «dover fare» al «poter

«I destinatari privilegiati dell'annuncio evangelico, dice il Papa, sono i piccoli e gli infermi, coloro che sono spesso disprezzati e dimenticati, coloro che non hanno da ricambiarti»

essere». È la debolezza di cercare il contatto con il Vangelo e mettere tutti, nessuno escluso, in rapporto personale con Cristo. L'enciclica «Laudato si'», l'altra faccia della medaglia dell'Evangelii Gaudium, ci aiuterà in queste scelte indecifrabili e non facili perché richiedono cambiamenti alle nostre irrigide abitudini. In secondo luogo, papa Francesco si chiede chi siano i destinatari privilegiati dell'annuncio evangelico: i poveri, i piccoli e gli infermi, coloro che sono spesso disprezzati e dimenticati, che non hanno da ricambiarti e dice: "Esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli". L'evangelizzazione rivolta preferenzialmente ad essi è segno



del Regno che Gesù è venuto a portare. Lo Spirito aiuti ogni comunità, ogni cristiano ad immaginare ponti sempre nuovi per andare incontro e fare rete». Fra le diverse proposte di questo mese si rinnova l'appello ad ogni parrocchia per la colletta della Giornata missionaria mondiale a favore della missione universale della Chiesa: è d'obbligo e coinvolge nello stesso

giorno tutte le parrocchie del mondo. «Comprendo – conclude don Ondedei – che sia più appagante dare offerte a chi conosciamo, missionario o missionaria, ma chi conosce tanto le Chiese sorelle nel mondo da comprenderne tutte le necessità? La sollecitudine del Papa è verso la Chiesa tutta e questo è il modo che abbiamo per lasciarci coinvolgere».



# Si conclude oggi a Decima il «Festone» patronale 2015

Si conclude oggi alla parrocchia di San Matteo della Decima l'edizione 2015 del tradizionale «Festone». Le Messe sono alle 8.30, 10 e 11.30 (tutte le celebrazioni nella tensostruttura in piazza); alle 18 il Rosario e alle 18.30 il Vespri presieduto da monsignor Giuseppe Stanzani. Seguiranno la processione con la venerata immagine della Beata Vergine Auxilium Christianorum et Refugium Peccatorum fino al Chiesolino e la benedizione in piazza. Saranno attivi la pesca di beneficenza in teatro e il mercatino dell'antico e dell'usato alla Casa del catechismo. In piazza saranno al lavoro alcuni maestri madonnari anche con un laboratorio di gessetti per bambini. Alle 22 lo spettacolo pirotecnico finale. Era il 6 novembre del 1964 quando, su invito dell'allora parroco don Naborre Vancini, si riunirono in canonica i capifamiglia di San Matteo della Decima che stabilirono di istituire la Festa di Ringraziamento (in seguito popolarmente chiamata «Festone») in onore della B.V. Auxilium

Christianorum et Refugium Peccatorum, da farsi la seconda domenica di ottobre di ogni anno... per rendere grazie a Dio per i favori ricevuti... Centocinquant'anni fa anni fa, esattamente l'8 ottobre del 1865, si svolse la prima festa in onore della Madonna con il seguente programma: un buon numero di Messe lette al mattino e la Messa cantata in musica, nel pomeriggio la recita dei Vespri, il discorso di un predicatore da via, la processione con l'immagine della Madonna del «Chiesolino» e la benedizione al popolo. In seguito fu resa più decorosa la festa aggiungendo l'addobbo della chiesa, il concerto musicale per la processione, le luminarie e, dagli anni '30, fu introdotto il gioco dei fuochi artificiali. Dal 1934, con l'entrata in funzione dell'asilo parrocchiale, si svolse anche una pesca di beneficenza per reperire parte dei fondi necessari per sostenere la nuova istituzione, e dal 1979 ebbe inizio, in concomitanza col Festone, la Fiera d'Ottobre.

# Asp: Messe di suffragio pro benefattori ex Ipab

Dopo l'avvenuta riunificazione, dal gennaio di quest'anno, di tutte le ex Ipab (Istituti pubblici di assistenza e beneficenza) confluite nell'Asp (Azienda pubblica di servizi alla persona) «Città di Bologna», l'assemblea dei soci di questa Asp ha ritenuto opportuno «rivisitare» le volontà testamentarie manifestate dai benefattori nei legati. Numerosi i ricognizioni delle volontà testamentarie, che vedevano infatti di essere ricordati attraverso la celebrazione di Messe in loro suffragio. E da sottolineare che con le rendite dei beni immobili ricevuti in donazione dalle numerose ex Ipab, si è potuto far fronte, nei secoli, alle moltissime situazioni di povertà e di disagio sociale patite da numerosi cittadini bolognesi. Per onorare questi impegni, a seguito di un'attenta ricognizione delle volontà testamentarie, l'amministratore unico Gianluca Borghi ha deliberato che «venga celebrata, "in perpetuo", una Messa ogni giorno, nella Cattedrale di San Pietro, in suffragio di tutti i benefattori che hanno donato beni immobili alle ex Ipab, ogni gesti dall'Asp «Città di Bologna» o di altro ente che dovesse subentrare in futuro a questa Azienda».



Istituto salesiano Sacro Cuore

# Salesiani, storia e presenza nella diocesi di Bologna

Noi salesiani di don Bosco mettiamo al centro della nostra giornata la missione di educare i giovani coinvolgendo anche i laici: «Come Don Bosco, siamo chiamati tutti e in ogni occasione a essere educatori alla fede». Il carisma che lo Spirito ci ha affidato è quello di «essere nella Chiesa segni e portatori dell'amore di Dio ai giovani, specie ai più poveri». Svolgiamo tale missione attraverso oratori, scuole, collegi, centri per la formazione professionale. Le presenze dei salesiani a Bologna sono tre. La prima è l'Istituto Salesiano «Beata Vergine di San Luca», situato in Via Jacopo della Quercia a Bologna, nacque per iniziativa dell'arcivescovo di Bologna, cardinale Svampa, il 22 febbraio 1897. Comprende la Scuola Media paritaria; la Scuola Secondaria di Secondo Grado

(Tecnico meccanica e meccatronica, Professionale meccanico, commerciale e pubblicitaria, Liceo scientifico di scienze applicate o tradizionale); il Centro di Formazione professionale (grafica, meccanica); il Convitto universitario; la parrocchia e l'Oratorio, il santuario del Sacro Cuore di Gesù fatto erigere nel 1902 dal cardinale Domenico Svampa. L'opera si propone ai giovani come una comunità dove la crescita dinamica ed integrale avviene nella condivisione di esperienze di una vita aperta alla realtà e ai bisogni della società. Per questi giovani l'Istituto Salesiano diventa in tal modo, più che un luogo dove apprendere, una casa in cui vivere. La seconda presenza è la parrocchia Don Bosco con annesso Oratorio, fa parte territoriale del quartiere Savena e specificamente della zona Mazzini. La

pastorale giovanile può giovare di un oratorio dotato di teatro e di ambienti spaziosi sia per le attività ludiche sia per la catechesi e gli incontri formativi, oltre che di campi da gioco e una palestra ampia e attrezzata per le diverse pratiche sportive. La terza presenza è il Cnos-Fap - «Gavinelli» di Castel de' Britti che dal 1990 si dedica alla Formazione professionale e ai ragazzi in disagio sociale, inviati dagli assistenti sociali del Comune di Bologna e dei comuni limitrofi. Le professioni a cui si preparano i giovani sono falegnameria e idraulica. In questo momento i corsi sono al massimo della ricettività e accompagnano, assieme a giovani italiani in disagio sociale, anche giovani immigrati, cui si offre anche assistenza conviviale. Ferdinando Colombo, sacerdote salesiano

**Figlie di Maria Ausiliatrice**  
La presenza del carisma di San Giovanni Bosco è presente a Bologna anche con la congregazione femminile. Le Figlie di Maria Ausiliatrice sono presenti con due opere. La prima è la Scuola dell'infanzia, elementare e Media in via Jacopo della Quercia, 5 attigua all'opera salesiana maschile del Sacro Cuore. La seconda nella parrocchia di Corticella con una Scuola dell'infanzia un Centro di Formazione professionale, l'animazione dell'oratorio.

I rumeni, gruppo più numeroso

Al 1° gennaio 2015, i rumeni si riconfermano il gruppo più numeroso nell'area metropolitana, con quasi 23mila residenti, pari al 19,8% del totale degli stranieri. Al secondo posto i marocchini (12,5%) e al terzo gli albanesi (7,1%), seguiti da moldavi e pakistani.



## Stranieri in costante aumento in provincia Una popolazione sempre più multietnica

Nel corso degli anni 2000, la popolazione residente complessiva nell'area metropolitana di Bologna è aumentata di circa 91 mila persone: quella italiana di circa 7.700 (+0,9%) e quella straniera di oltre 83 mila (+255,6%). Cifre inequivocabili: l'incremento della popolazione si deve quasi esclusivamente alla componente straniera. Del resto, il saldo naturale (la differenza tra le nascite e le morti) continua a rimanere di segno negativo per gli italiani. Questo il quadro che emerge dal «Profilo socio demografico dei cittadini stranieri nell'area demografica di Bologna», presentata recentemente. Nella lettura di questi dati, si deve tenere conto del notevole incremento delle richieste di soggiorno: + 67% fra il 2012 e il 2014. Erano appena 300 casi nel 2002, circa 1.000 nel 2005 e 2006, ma oltre 3.100 nel 2014. Ciò significa che i neo-italiani residenti sono

più che decuplicati in poco più di dieci anni. «Se si cercasse di estrarre le tendenze comuni dai dati presentati in questo rapporto, una tra tutte emergerebbe come dominante – osserva Asher Daniel Colombo, dell'Istituto Cattaneo –. È impossibile infatti non constatare un crescente, e per certi versi inarrestabile, processo di maturazione delle forme della presenza e soprattutto dell'insediamento della componente straniera della popolazione residente. La transizione in corso, spesso oscurata da una narrazione politica e massmediatica che continua a privilegiare un'immagine puramente emergenziale dell'immigrazione e a suggerire che gli stranieri vengano solo da fuori, è incarnata da alcuni fenomeni: essi indicano chiaramente che il movimento naturale della popolazione straniera è ormai di gran lunga superiore a quello migratorio». Caterina Dall'Olivo

«Dopo di noi» ha inaugurato «Casa di Paola»



È stata inaugurata ieri «Casa di Paola», il nuovo servizio abitativo della Fondazione Dopo di Noi Bologna onlus per persone con disabilità intellettiva, in un appartamento a Crevalcore (via F.lli Bandiera). «Casa di Paola» già da luglio ospita Elisa e Caterina, due giovani con Sindrome di Down che stanno imparando a vivere da sole, grazie a un'educatrice. «Siamo felicissimi di condividere questa festa con coloro che hanno reso possibile questo progetto» dichiara Cesira Berardi, presidente della Fondazione Dopo di Noi. Casa di Paola infatti è risultato di una straordinaria collaborazione tra famiglie, istituzioni e privato sociale: realizzata in collaborazione con la Cooperativa Cadiat, ha visto il contributo della Fondazione del Monte nonché il sostegno di tanti donatori.



## «L'azzardo non è solo un gioco»

Oggi a San Lazzaro di Savena una mattinata di iniziative contro la dipendenza che nasce dalle slot

L'iniziativa è rivolta a tutti coloro che per lavoro possono entrare in contatto con le vittime della tratta come gli agenti delle diverse forze dell'ordine

### Tratta di esseri umani e sfruttamento Dalla Regione un corso di e-learning

Sono diversi associazioni e gruppi cattolici che si battono contro la tratta degli esseri umani. Nella nostra città molto attivi in questo settore sono la Comunità Papa Giovanni XXIII e l'associazione «Albero di Cirene» della parrocchia di Sant'Antonio di Savena che gestisce «Casa Magdala», una casa di seconda accoglienza per l'ospitalità temporanea di giovani donne uscite da situazioni di violenza e sfruttamento. Da anni è attivo il progetto regionale «Oltre la Strada», in grado di offrire supporto, accoglienza ed accompagnamento a chi si prostituisce o a chi intende uscire da percorsi prostituitivi. Da questo mese viene attivato in tutta la regione uno strumento in più per contrastare la tratta di esseri umani. Parte infatti il corso in e-learning «La tratta degli esseri umani e i fenomeni di grave sfruttamento», rivolto alle principali categorie professionali che possono entrare in contatto con vittime della tratta. Operatori di Polizia municipale, agenti di Polizia di Stato, ispettori del lavoro e assistenti sociali dell'area immigrazione saranno impegnati nei sette moduli di formazione obbligatoria previsti dal corso, per affrontare con competenza la pronta identificazione delle vittime di tratta, avviare le misure di assistenza previste dalla normativa nazionale, tutelare i diritti fondamentali di queste persone e contrastare le reti criminali che gravitano intorno al fenomeno. Il corso in e-learning, oltre a essere proposto ai partecipanti dei percorsi formativi territoriali organizzati da Regione e Comuni della rete «Oltre la Strada», entrerà a far parte del catalogo di «Self», il Sistema di e-learning federato per la Pa.



DI ALESSANDRO CILLARIO

«L'azzardo non è un gioco»: otrebbe essere il titolo di un film, di una campagna di comunicazione, probabilmente anche di un libro che affronta i temi della dipendenza dal gioco. Ma è stato scelto dall'associazione «Comunità educante per un territorio vivo» per scendere in strada ed entrare nei bar del territorio di San Lazzaro di Savena, raccontando a tutti i cittadini, dagli adulti ai ragazzi, che il gioco d'azzardo è un pericolo concreto che si può combattere insieme, mentre i giochi «sani» sono essenziali per lo sviluppo dell'individuo. Per farlo, durante la mattinata di oggi saranno organizzati momenti ludici in Piazza Bracci, mentre in quattro bar del comune – selezionati proprio perché non dotati di slot machines che possono creare dipendenza – saranno svolti brevi incontri formativi sui temi del gioco d'azzardo e del gioco sano. «Ogni argomento che tratteremo è riassumibile in una delle parole che abbiamo scelto – raccontano dall'organizzazione – labirinto, libertà, insieme e vita. Esse rappresentano il percorso da seguire per uscire dalla dipendenza». Insieme ai momenti di approfondimento, ci sarà una grande Caccia al tesoro per coinvolgere le famiglie e sensibilizzarle. «Non vogliamo demonizzare gli esercizi che hanno le "macchinette" – continuano gli organizzatori – anche perché si tratta comunque di un'attività legale. Ma questo non significa che non si possa fare attenzione: soprattutto perché spesso i soggetti che diventano dipendenti dal gioco sono le persone più fragili». Parteciperanno all'evento anche l'associazione Libera e «Agende rosse», il cui nome si riferisce

all'agenda del giudice Borsellino. Questo perché spesso la criminalità organizzata si inserisce nel gioco d'azzardo ed entra in contatto coi locali. Questo si concretizza in danni all'erario e nella violazione della legge: proprio in questi giorni, ci raccontano, è in corso a Bologna un processo su questi temi. Per ristabilire la legalità, però, si può passare anche dai cittadini: «Vogliamo rendere le persone consapevoli – continuano – anche se si potrebbe pensare che si tratti di una battaglia contro i mulini a vento, visto che varie leggi per limitare il fenomeno non sono passate. Oggi il gioco d'azzardo è una piaga sociale che si ripercuote sulle famiglie e sulla collettività, perché le persone poi devono essere curate e questo comporta un impegno, economico e non, da parte della società». Ma il problema del gioco d'azzardo

riguarda purtroppo anche il pubblico giovanile. Lo slot mob di oggi a San Lazzaro aggrega molte realtà che a livello locale o nazionale monitorano e contrastano il fenomeno. Una di queste è «Young Millennials Monitor», l'osservatorio sull'abitudine al gioco tra gli studenti italiani delle scuole superiori, promosso da Nomisma e Università di Bologna. Dall'indagine dello scorso anno scolastico emerge che oltre la metà degli studenti gioca denaro e che il 10% lo fa almeno una volta a settimana. Tra i giochi maggiormente praticati ci sono il «Gratta e vinci», le scommesse sportive in agenzia e le competizioni online come il poker. Anche per questo nell'iniziativa sono stati coinvolte le scuole superiori della zona: parteciperanno infatti gli Istituti Mattei, Majorana e Fermi.

### Bologna Studenti

#### Scholé, un aiuto concreto per studiare con gusto

Lunedì scorso Scholé (via Zaccherini Alvisi 11, tel. 051303809, schole@fastwebnet.it – info@scholeclub.it) ha riaperto le porte agli studenti. Le sale di Scholé sono aperte quattro pomeriggi la settimana: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 18.30. Nelle stesse ore gli studenti interessati (e i loro genitori) potranno incontrare lo staff per il colloquio di iscrizione. Scholé fa capo alla associazione onlus Bologna Studenti e da 12 anni svolge, a titolo

gratuito, un importante lavoro di accompagnamento nello studio. Gli adulti, tutti volontari, affiancano i ragazzi nella crescita culturale ed umana. Nella maggior parte dei casi, ne derivano migliori risultati scolastici, frutto di un approccio più sereno e libero alle diverse materie. Lo scorso anno, gli iscritti sono stati 240. In ogni giorno di apertura, Scholé ha garantito, sempre gratuitamente, una ventina di ore di lezione nelle diverse discipline. Per i ragazzi, Scholé diventa un punto di riferimento e di amicizia con i coetanei e con gli adulti.

## Opificio Golinelli, un salto concreto verso il futuro

Nel video di presentazione, il novantacinquenne Golinelli allarga le braccia e sorride. Compare un testo: «I giovani sono il nostro futuro». E infatti l'Opificio è costruito per sviluppare la cultura dei cittadini di domani in ogni ambito del sapere

Inaugurata sabato scorso in via Nanni Costa e visitata giovedì scorso dal premier Matteo Renzi, la struttura è composta di spazi ludici, laboratori e un «incubatore di imprese», su novemila metri quadri

Spesso confondiamo la filantropia con la beneficenza, trattandole allo stesso modo. Ma fare del bene non ha lo stesso sapore di amare l'uomo in tutta la sua complessità. La differenza la si può chiedere a Marino Golinelli, 95 anni, imprenditore, ideatore e finanziatore della Fondazione che porta il suo nome: 51 milioni di euro di capitale, altri 30 investiti per il futuro, 12 spesi per la costruzione dell'Opificio

Golinelli, inaugurato sabato scorso a Bologna e visitato giovedì scorso dal premier Matteo Renzi. Per essere filantropi tuttavia non basta donare. Occorrono almeno due ulteriori presupposti: il primo è lo spirito di condivisione, la capacità di uscire da se stessi e guardare all'altro comprendendone i bisogni e cercando risposte. Ma neanche questo sarebbe sufficiente in mancanza di una visione, che permette di proiettarsi nel futuro immaginandolo e compiendo così il primo passo per costruirlo. Se manca una visione, qualsiasi progetto sarà destinato a confondersi, sbiadire, infine spengersi. Senza condivisione, invece, rimarrebbe il simulacro di se stesso: un'opera di grande bellezza, ma priva di vita. Golinelli invece è un filantropo vero, a cui non sarebbe mai bastato donare le proprie fortune: doveva mettere tutto se stesso in un progetto, inventare un futuro che guardi almeno al

2065. Ecco allora il suo Opificio, costruito per sviluppare la cultura dei cittadini di domani in ogni ambito del sapere. Ecco allora spazi ludici che avvicinano i bambini alla scienza e fanno assaporare il piacere della conoscenza, poco più in là laboratori con decine di microscopi e attrezzature di ogni genere che permetteranno agli studenti di domani di imparare sperimentando. Ma ci sarà anche spazio per lo sviluppo del proprio «carisma» imprenditoriale e della propria creatività grazie alla sezione «Giardino delle Imprese», dove ragazzi delle scuole superiori saranno i protagonisti. Nel video di presentazione dell'Opificio, il novantacinquenne Golinelli allarga le braccia e sorride. Compare un testo, semplice: «I giovani sono il nostro futuro». Una frase che in qualsiasi altro contesto apparirebbe scontata, per non dire mediocre. Prendetevi il tempo per fare un



giro in via Paolo Nanni Costa e scoprirete che, almeno in questo caso, di mediocrità non c'è nemmeno l'ombra. Mentre Renzi commenta: «ho visto un esempio concreto dell'Italia di domani».

Alessandro Cillario

**Taccuino culturale e musicale**

Prosegue il ciclo di incontri «L'età di Papa Gregorio XIII Boncompagni. Prima e oltre». Martedì 13, ore 17, nella Galleria Vidoni di Palazzo d'Accursio (Piazza Maggiore 6), spettacolo di musica a parole «L'arco e il tridente. Ulisse, Nettuno e lo scenografo». Bologna, la piazza, il teatro: la scena e l'anima degli antichi dei, musiche da «Il Ritorno di Ulisse in Patria» di Monteverdi, parole da «La peripezia di Ulisse ovvero la casta Penelope» di Malipiero. Ancora oggi si svolge la seconda edizione «Un Sistema Armonico live», iniziativa dedicata alla musica nei musei dell'Emilia-Romagna. A Bologna sono coinvolti San Colombano, Museo «Mille voci...mille suoni» (via Col di Lana 7), Museo internazionale e biblioteca della musica (Strada Maggiore 34) Auditorium di Budrio e di Medicina. Programma: ibc.regione.emilia-romagna.it Per iniziativa dell'Associazione ceterinati, sabato 17 alle 17, all'Istituto Tincani (Piazza San Domenico 3) monsignor Giuseppe Stanzani terrà una conferenza su «Conografia ceteriniana negli edifici di culto della diocesi». Introduce Caterina Biagini, dell'Unione Santa Caterina da Siena delle missionarie della scuola.

## «CinemAfrica» al Lumière

È arrivata alla decima edizione la rassegna «CinemAfrica», a cura dell'associazione studentesca Centro Studi Donati, che ogni anno mostra l'Africa attraverso film e documentari provenienti dai festival di tutto il mondo. Quest'anno s'intitola «L'Africa cresce», e, in collaborazione con la Cineteca di Bologna, si svolgerà dal 16 al 18 ottobre al cinema Lumière (via Azzo Gardino 65). CinemAfrica è uno sguardo all'Africa al di là degli stereotipi, per raccontare un continente ricco e multiforme. Nigeria, Lesotho, Burkina Faso, Mali sono i Paesi che il pubblico vedrà per una sera protagonisti in un'Italia sempre povera d'attenzione verso il continente africano. I film in programma racconteranno di passione, riscatto, memoria del passato, sogni per il futuro. Come il titolo d'apertura, venerdì 16 alle 21, «Half of a yellow sun», storia d'amore e politica nella Nigeria degli anni '60, che, appena conquistata l'indipendenza, si trova lacerata dalla sanguinosa guerra civile del Biafra (replica sabato 17 alle 15). Si prosegue con «The forgotten kingdom» (sabato, ore 17,30), primo film girato in Le-

sotho. Un viaggio volta nello spazio e nel tempo, è «Soleils» (ore 20) che traccia un parallelo tra l'illuminismo e la saggezza dell'antica cultura africana. Ultimo film della giornata (22,30) «Timbuktu», in cui il regista mauritano Sissako racconta la guerra civile in Mali. La domenica si apre con «Horizon Beautiful» (ore 15), commedia sul mondo del calcio in Etiopia, in cui il giovane protagonista cerca di ottenere un ingaggio in una squadra europea. Seguono «... E quel giorno uccidero la felicità e Twaaga» (ore 18), un documentario e un cortometraggio dedicati alla memoria e alla conoscenza di Thomas Sankara, leader politico del Burkina Faso assassinato, in circostanze mai chiarite, nel 1987. Conclude «L'occhio del ciclone» (ore 21), che, attraverso la storia di un ex-bambino soldato, pone la questione di come limitare, nel presente, i danni di guerre che appartengono al passato. Ogni film sarà introdotto da un ospite, che rimarrà per un dibattito al termine. L'ingresso per gli studenti dell'Università è gratuito. Info su [www.centrostudionati.org](http://www.centrostudionati.org) e [www.facebook.com/centrostudionati](http://www.facebook.com/centrostudionati) (C.S.)

**«Leggero come il ferro», l'arte di Sante Mingazzi**

«Leggero come il ferro». L'arte di Sante Mingazzi nell'archivio fotografico delle Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna è una mostra che fino al 18 novembre è ospitata nella Biblioteca d'arte e di storia di San Giorgio in Poggiale (via Nazario Sauro 20/2). La storia di Mingazzi (nato a Ravenna nel 1867 e morto nel 1922) vede arte e artigianato intersecarsi in una raffinata lavorazione del ferro battuto. Per l'occasione vengono esposte



200 riproduzioni tratte dalle antiche lastre fotografiche dell'officina Mingazzi, parte dell'archivio fotografico del laboratorio del fabbro donato nel 1985 dalla figlia, Angela, alla Fondazione Carisbo. La mostra, curata da Benedetta Basevi e Mirko Nottoli, attraverso un racconto per immagini, cerca di approfondire la vicenda personale e artistica di Mingazzi per restituire il posto nella storia che gli spetta. Apertura dal lunedì a venerdì ore 9-13 e martedì ore 9-17. (C.B.)

Mentre prosegue la «Lectura» all'Accademia delle Scienze, al via due iniziative all'Oratorio San Filippo Neri e all'Archivio di Stato

Qui a fianco una delle foto esposte in mostra, che riproduce un'opera di Mingazzi

# Bologna onora il sommo poeta

DI CHIARA SIRK

Bologna è una città dantesca, perché qui il sommo poeta fiorentino soggiornò, fece incontri decisivi, che ricordò a lungo, visitò la città, ne conobbe e apprezzò il dialetto, dedicando ampio spazio alla «lingua bolognese» (soprattutto nella sua opera «De vulgari eloquentia»), godendo poi di un immediato e straordinario successo nella città felsinea. Provvede da tempo ad onorare questa fama una «Lectura Dantis»

*Dante in città soggiornò, la visitò, fece incontri decisivi che ricordò, ne conobbe e apprezzò il dialetto, dedicando ampio spazio alla «lingua bolognese» e godette di un immediato e straordinario successo*

che si svolge all'Accademia delle Scienze, in via Zamboni 31. Iniziata nel 2009, la prima nuova «Lectura Dantis» del XXI secolo, promossa dalla collaborazione dell'Accademia delle Scienze (classe di Scienze Morali) e del Dipartimento di Italianistica dell'Alma Mater Studiorum sarà completata nel 2021, anno in cui si celebrerà il settimo centenario della morte di Dante. In questi anni sono intervenuti studiosi di letteratura, di storia e di storia del pensiero politico, provenienti da tutto il mondo, unendo rigore scientifico e innovazione interpretativa in un'impresa che si rivolge a tutta la città. Tanto per dare un'idea, la ripresa autunnale dell'iniziativa, dedicata alla cantica del Purgatorio della

«Commedia», vedrà, lunedì 19 ottobre, ore 16,30, Simon Gilson dell'Università di Warwick (Gran Bretagna) intervenire sul Canto XV, mentre lunedì 26 ottobre Paola Nasti, dell'Università di Reading (Gran Bretagna) parlerà del Canto XVI. Quest'anno, ricorrendo al settantocinquantesimo anniversario della nascita del sommo poeta, le iniziative si sono moltiplicate. «In viaggio con Dante a Bologna» è un progetto curato dalla Società editrice il Mulino in collaborazione con la Fondazione del Monte e che prevede tre incontri.

Domani, alle 17,30, all'Oratorio di San Filippo Neri (via Manzoni 5), si svolgerà il primo appuntamento. Relatore è Emilio Pasquini, già docente di Letteratura italiana all'Università di Bologna, nelle cui parole sarà raffigurata la Bologna di Dante, la stessa che nel Duecento era al culmine del suo rigoglio culturale, con la fama dei maestri dello Studium che percorreva l'Europa, e la poesia e la retorica che risuonavano nei versi di Guinizelli e nella prosa dei maestri di eloquenza. Introduce Francesca Roversi Monaco, docente di Storia medievale all'Alma Mater. Ingresso libero. «Il gioioso ritorno». Dante a Bologna nei 750 anni dalla nascita è invece una mostra documentaria a cura di Armando Antonelli, Massimo Giansante e Giorgio Marcon allestita all'Archivio di Stato, nella Sala Cencetti (Piazza de' Celestini 4), iniziativa della Soprintendenza archivistica dell'Emilia-Romagna - Archivio di Stato di Bologna e dell'Associazione «Il Chiostro dei Celestini. Amici dell'Archivio di Stato di Bologna». Viene inaugurata oggi, ed è aperta dalle 9,30 alle 18,30; sono previste visite guidate gratuite alle 11 e alle 16,30. La mostra sarà visitabile su prenotazione fino al 31 dicembre. Alla mostra si accompagna un ciclo di conferenze dantesche: mercoledì 14, Silvia Diacciati, dottore di ricerca in Storia medievale, parla di «Dante e la politica del Comune di Firenze alla fine del Duecento», mentre il 16, Francesco Bruno terrà una relazione su «Nuove acquisizioni sul commento di Jacopo della Lana». Le conferenze si terranno alle 17, nell'Aula didattica dell'Archivio di Stato di Bologna, ingresso Vicolo Spirito Santo 2.



Dante Alighieri

## «Liberi incisori», su Matilde di Canossa per aiutare San Luca



Matilde di Canossa

In occasione del nono centenario della morte di Matilde di Canossa (1046 - 1115) gli incisori dell'Associazione Liberi incisori (Ali) hanno realizzato oltre 50 opere a tema. Esse saranno esposte in una mostra allestita, in collaborazione con il Lions Club Bologna San Luca, all'interno del complesso monumentale del Santuario di San Luca. La mostra sarà inaugurata sabato 17 alle 16; interverranno il rettore della basilica monsignor Arturo Testi, Rolando Dondarini, docente di Storia medievale dell'Università di Bologna, Giuseppe Rando, governatore Distretto Lions 108 Tb, Lucia Baldi, presidente Lions club Bologna San Luca, Marzio Dall'Acqua, storico dell'arte e curatore della mostra, e Marco Fiori, presidente Ali e altro curatore della mostra. Tutte queste personalità sono legate ad un progetto che unisce arte e solidarietà. Il Lions Club ha chiesto agli incisori un sostegno per realizzare un ausilio per aiutare a salire verso

la venerata immagine della Madonna di San Luca quanti hanno problemi motori. Individuata l'attrezzatura, ottenuto il benestare della Sovrintendenza, era necessario trovare i fondi. Con grande generosità l'Ali ha ideato la mostra e i soci hanno donato le proprie opere che saranno messe in vendita per contribuire all'acquisto (già avvenuto) dei due «scoiattoli». Di grande interesse le molteplici maniere con cui gli artisti hanno risposto all'appello. Sul tema di «Matilde di Canossa» hanno messo in campo una grande fantasia e una magistrale capacità tecnica. Ogni acquaforte, acquatinta, puntasecca su zinco, su piombo, su plexiglas, racconta di una donna unica e indimenticabile. La mostra proseguirà fin al 1° novembre, orari: venerdì, sabato, domenica ore 10-12 e 16-18. È stato anche realizzato un catalogo di 136 pagine in 500 copie, attualmente in distribuzione (pubblicazione Ali n. 19). (C.S.)

**Oratorio**

**San Filippo Neri di Torelli**

La Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, oggi, alle 18, nella chiesa Madonna di Galliera (via Manzoni 5) propone un concerto in onore del Santo fondatore nel quinto centenario della nascita (21 luglio 1515). Gli allievi della classe di Canto e del corso di Prassi esecutive della Musica antica dell'Istituto Vecchi-Tonelli, guidati dai membri dell'ensemble Italo Splendore, eseguiranno l'oratorio a tre voci «Il trionfo dell'umiltà di San Filippo Neri» di Antonio Tonelli, compositore, violoncellista e teorico della musica carpiogiano di cui ricorre il 250° anniversario dalla morte. «Il trionfo dell'umiltà di San Filippo Neri» fu composto nel 1724 e le uniche fonti di quest'Oratorio si conservano nella Biblioteca della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri a Bologna; Congregazione che da sei secoli sono in città e nella diocesi (1615-2015). Ingresso libero

## Padre Barzaghi: «È la giustizia che dà senso alle cose»

Martedì 13 alle 15, nel Salone Bolognini del Convento San Domenico, una lectio magistralis di padre Giuseppe Barzaghi, domenicano, su «Le radici della giustizia» aprirà l'anno accademico dello Studio Filosofico Domenicano. Possono partecipare studenti e docenti di liceo e università. Davanti ad un'attualità piena di notizie drammatiche, in tanti che ricominciano il nuovo anno scolastico si fa strada una domanda: «Che senso ha riprendere? Che senso ha la scuola di fronte alla realtà?». Non è un interrogativo da liquidare velocemente, anzi, questa richiesta di senso è importante e si lega ad

un'esigenza di giustizia. La domanda «che senso ha?», infatti, è in molti casi un altro modo di esprimere la percezione di un'ingiustizia, di una relazione buona e sana che si è rotta con l'altro, con noi stessi. Il problema del senso, e quindi di una giustizia riconosciuta alle cose, non può essere strappato via. La Lectio servirà ad introdurre il Concorso nazionale di filosofia «Romanae Disputationes»: studenti e docenti saranno chiamati a riflettere sulla propria esperienza per individuare e comprendere le radici, le condizioni e le espressioni di ciò che chiamiamo «giustizia». Il confronto sarà arricchito da 9 video-lezioni

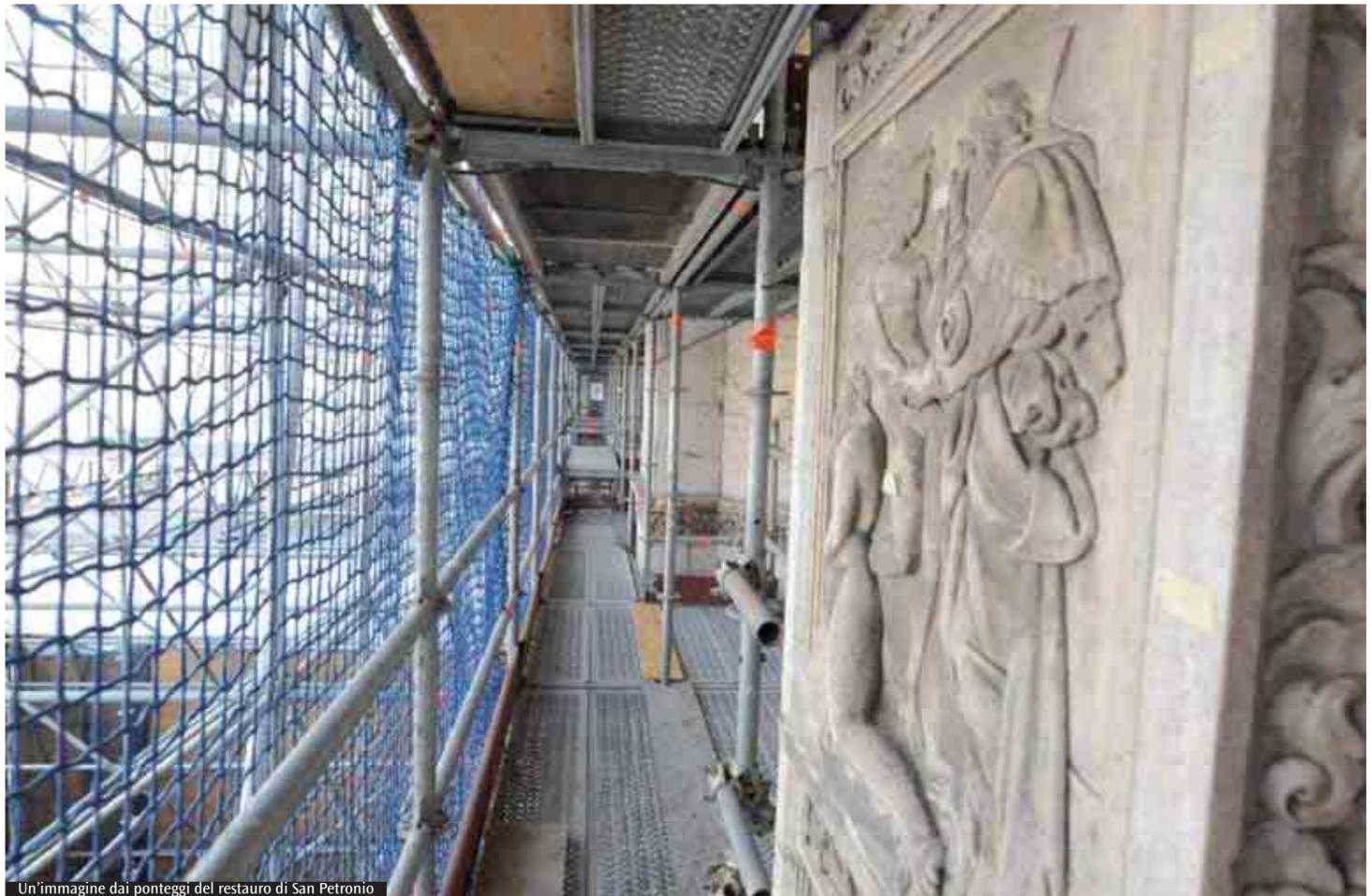
realizzate appositamente da accademici e filosofi quali Enrico Berti, Joseph Weiler, Wael Farouq, Francesco Botturi e altri. Il lavoro dei team di studenti sarà inaugurato dalla lectio magistralis di Gustavo Zagrebelsky sul tema del Concorso «Unicum suum. Radici, condizioni ed espressioni della giustizia» giovedì 29 ottobre nell'Aula magna dell'Università Cattolica di Milano. Alla due giorni finale del 18 e 19 marzo a Roma, docenti e studenti ascolteranno e dialogheranno con Marta Cartabia, vice presidente della Corte costituzionale, Pietro Toffoletto, insegnante e musicista, e Sebastiano Maffettone, docente di filosofia politica alla Luiss di Roma. Per informazioni e per segnalare la propria partecipazione tel. 051581683, e-mail: [info@studiofilosofico.it](mailto:info@studiofilosofico.it)

Chiara Sirk



P. Giuseppe Barzaghi

Una «lectio magistralis» del frate professore e teologo aprirà martedì l'anno accademico dello Studio Filosofico Domenicano. Essa servirà anche ad introdurre il Concorso nazionale di filosofia «Romanae Disputationes»



Un'immagine dai ponteggi del restauro di San Petronio

## S. Petronio, restauro «ecocompatibile»

Il periodico «Vivere sostenibile» dedica questo mese ai lavori di restauro del massimo tempio cittadino bolognese, elogiando le tecniche innovative nel campo del restauro nel rispetto dei temi della sostenibilità ambientale, economica e sociale.

DI LISA MARZARI

«San Petronio, un restauro eco-compatibile». Questo il titolo del lungo articolo che il periodico «Vivere sostenibile» dedica questo mese ai lavori di restauro della Basilica, elogiando le tecniche innovative nel campo del restauro nel rispetto dei temi della sostenibilità ambientale, economica e sociale. Anche l'intervento per la nuova illuminazione della facciata è stato predisposto per aumentare l'efficienza energetica, abbattere i consumi e le emissioni dannose. Si prevede infatti l'utilizzo di corpi illuminanti con fonti luminose a Led, di ridotte dimensioni e a basso impatto energetico. I consumi molto contenuti e la scarsissima dispersione termica consentiranno di minimizzare le esigenze manutentive

dell'impianto e di abbattere del 60/70% il precedente impiego di energia elettrica, in linea con gli obiettivi di politica ambientale perseguiti dalla Basilica di San Petronio. Per l'intervento di pulizia della facciata, invece, si è sperimentato un nuovo sistema con l'utilizzo dell'Agar, un'alga il cui uso ha consentito il rispetto dei principi di eco-compatibilità. Il gruppo di restauratori, sotto l'attenta guida dei direttori dei lavori Roberto Terra e Guido Cavina, hanno sperimentato l'Agar in forma liquida, ovvero stendendo ancora a caldo il gel. Tale materiale ha creato un impacco, con il rilascio limitato di acqua, attraendo lo sporco solubilizzato. Modificando poi il pH dell'acqua, l'alga è diventata un vero reagente capace di azione chimica e di «sciogliere» i sali altrimenti insolubili. L'applicazione dell'Agar fluido sui marmi e sulle strutture della facciata di San Petronio, ha permesso una perfetta adesione al substrato, rimuovendo anni di sporco ed inquinamento. È stato sperimentato a Bologna uno dei più importanti e vasti protocolli di pulitura dei monumenti con questa specifica alga eco-compatibile. I lavori conservativi sul paramento lapideo della facciata di San Petronio sono stati affidati alla

competenza ed esperienza del Consorzio del Restauro, impresa nata dall'unione di tre realtà operanti in settori complementari del restauro e della manutenzione: Leonardo di Bologna, Faberrestauro di Firenze e Laboratorio degli Angeli di Bologna, che sono intervenuti su una superficie di oltre 1500 mq. I lavori hanno permesso di effettuare numerose indagini diagnostiche e rilievi della parte superiore della facciata, volti alla conoscenza dello stato di conservazione e delle caratteristiche morfologiche, materiche e strutturali del paramento laterizio, dei coperti del timpano e dei contrafforti laterali, della croce in ferro e del finestrone. Nei lavori sono stati utilizzati termocamere, ultrasuoni, georadar, rilievi fotografici ed in 3D con scansione laser, ed altre innovative tecniche che stanno facendo scuola nel restauro italiano. La Basilica si è sempre assicurata che le tecniche utilizzate, approvate dalla Soprintendenza, fossero compatibili con le caratteristiche dei materiali e dell'ambiente. Per aiutare San Petronio ed i lavori di restauro è possibile consultare il sito [www.felsinaethesaurus.it](http://www.felsinaethesaurus.it) ovvero telefonare all'infoline 346/5768400 oppure scrivere all'email [info.basilicasanpetronio@alice.it](mailto:info.basilicasanpetronio@alice.it).

“  
Nei lavori sono stati utilizzati termocamere, ultrasuoni, georadar, rilievi fotografici ed in 3D con scansione laser, ed altre innovative tecniche che stanno facendo scuola nel restauro italiano



## Giovani e lavoro, futuro rubato

«È molto peggio esser senza lavoro che senza stipendio, perché la dignità al lavoro non la dà lo stipendio ma l'uomo che si mette in gioco»

segue da pagina 1

Per tutti vale l'esortazione: «La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda». Ringraziamo per tutte le volte in cui già vediamo realizzata questa armonia del corpo sociale, nella Chiesa e nella cittadinanza; lo capiscono i semplici e possono capirlo anche gli scienziati, che solo dentro questi orizzonti è possibile trovare la strada per superare i disagi che oggi stiamo sperimentando. Tra questi disagi annoveriamo la difficoltà e impossibilità per un numero impressionante di giovani di trovare lavoro. Se a Bologna il fenomeno è meno drammatico rispetto ad altre regioni, non per questo possiamo sottovalutare il danno epocale in atto, paragonabile - senza retorica - alla decimazione della popolazione giovanile causata cent'anni fa dalla Grande Guerra. Il danno più grande per chi di noi vive sulla sua pelle questo disagio è non potersi immaginare un futuro. Paradossalmente si deve dire che è molto peggio esser senza lavoro che senza stipendio, perché la dignità al lavoro non la dà lo stipendio che si percepisce, ma il fattore umano che riesce a mettersi in gioco per realizzare qualcosa di buono. La crisi ci ha ridato coscienza di questa

evidenza che avevamo un po' dimenticato. E non è contro natura che gli adulti e anziani di oggi abbiano più benefici dei propri figli e nipoti, quando invece i nostri vecchi si erano sacrificati perché i figli avessero una vita migliore? E così si arriva all'assurdo: i figli nel pieno vigore fisico, intellettuale, affettivo, sono a riposo forzato e «sterilizzati» moralmente, mentre i vecchi devono continuare a lavorare per non perdere i diritti acquisiti. Quasi che lo scopo della vita fosse salvare se stessi e il proprio benessere a scapito di quello dei figli! Ma quale precedente nella natura e nella storia potrà mai giustificare questo stato di cose? E non possiamo pensare che soluzioni non vi siano, per quanto difficili e dolorose. Ma chiediamocelo onestamente: è meglio mendicare alla porta dei nostri figli che hanno qualcosa di più di noi, oppure non aver bisogno di nulla seduti sulla loro tomba? Chiediamo a san Petronio di pregare per noi tutti perché ci sia data intelligenza, immaginazione e volontà per uscire da questa situazione, lui che ha risuscitato la città dalla sua decadenza mortale e ha posto le basi della Bologna che è arrivata fino a noi e di cui tutti siamo lieti di far parte, senza esclusione di nessuno. La Chiesa ci sta a collaborare attivamente e a spendere del suo con tutti quelli che vogliono mettersi insieme per cercare di realizzare questo sogno.

monsignor Giovanni Silvagni

«I figli nel pieno vigore fisico, intellettuale, affettivo, sono a riposo forzato e "sterilizzati" moralmente»

### Famiglia, corso di pastorale e Giornata di spiritualità

Oggi a partire dalle 9.30 Giornata di spiritualità familiare promossa dall'Ufficio famiglia diocesano alla parrocchia di Castel D'Argile. Tema: «Permesso, grazie, scusa. Le catechesi sulla famiglia di Papa Francesco». Interverranno i coniugi Raffaella e Gabriele Benatti (già referenti dell'Ufficio Pastorale Famiglia di Modena) e Laura e Giorgio Obrizzi (referenti dell'Ufficio Pastorale Famiglia di Faenza). L'Ufficio Pastorale Famiglia anche quest'anno organizza inoltre un Corso di Pastorale Familiare rivolto a quanti si occupano, nelle proprie parrocchie o nelle proprie realtà locali, di matrimonio e famiglia o di pastorale familiare o sono impegnati nei percorsi di preparazione al matrimonio sacramentale. Gli incontri si svolgeranno presso la parrocchia di S. Lorenzo di Budrio (via Bissolati, 32 - Budrio) alle ore 20.45. Nei cinque incontri previsti si affronterà il tema del «matrimonio e famiglia» sotto l'aspetto psico-antropologico, biblico, etico, dogmatico e pastorale. Parteciperanno come relatori Giovanna Cuzzani, psicoterapeuta, padre Gian Paolo Carminati, monsignor Massimo Cassani, don Federico Badiali e due coppie di sposi, Cristina e Maurizio Beltrani e Irene e Riccardo Sdraulig, impegnati nella pastorale familiare diocesana. L'invito è a partecipare inviando una mail di iscrizione all'Ufficio Pastorale Famiglia ([famiglia@chiesadibologna.it](mailto:famiglia@chiesadibologna.it)) o presentandosi direttamente la sera del primo incontro. È previsto un piccolo contributo spese.



### Pegola. In festa per il parroco don Giovanni Ravaglia

La parrocchia dei Santi Cosma e Damiano di Pegola di Malalbergo si è riunita domenica 20 settembre, nell'ambito dei festeggiamenti in onore dei santi patroni, attorno al proprio parroco don Giovanni Ravaglia, per ricordare e congratularsi dei sessant'anni di un ministero sacerdotale instancabile. Nonostante l'età avanzata (85 anni) don Ravaglia continua nell'opera di pastore che ama le sue pecore, con la speranza del cuore di non perderne alcuna. La comunità lo ama e lo sosterrà sempre, fino in fondo. La festa è iniziata con la Messa al mattino, il brindisi e il pranzo comunitario a base di tartufo. Era presente anche una rappresentanza dell'Amministrazione comunale. Don Ravaglia, originario della diocesi di Imola, è arrivato in quella di Bologna nel 1946, e da allora è a Pegola: prima come assistente dell'allora parroco, che però risiedeva a Bologna, quindi lo sostituiva quasi in tutto, poi dal 1986 come parroco egli stesso e dal 2005 come amministratore parrocchiale. «Sono stato contentissimo di questa festa, del tutto inaspettata - spiega - Sessant'anni sono tanti, ma sono molto felice di potere ancora dire Messa, anche se in carrozzina. Perché sono felice di essere prete: se tornassi indietro, rifarei questa scelta senza esitazione».



### Veritatis Splendor. Caritas parrocchiali in assemblea

Sabato 24 dalle 9 alle 12.30, nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) si terrà la venticinquesima Assemblea delle Caritas parrocchiali, Associazioni e Istituzioni caritative della Chiesa di Bologna. Il programma della mattinata prevede, dopo l'accoglienza delle ore 9, alle 9.15 il saluto del vicario generale monsignor Giovanni Silvagni cui seguirà la preghiera di monsignor Antonio Allori, vicario episcopale per la Carità e la Missione; alle 9.30 l'introduzione ai lavori di Mario Marchi, direttore della Caritas diocesana; alle 9.45 la riflessione (a partire dalla «Laudatosi») di don Matteo Prodi, parroco a Santa Maria di Ponte Ronca sul tema «Un futuro condiviso da tutti»; alle 10.15 «La carità allo specchio»: alcuni spunti dalla ricerca sul servizio della carità nelle parrocchie (Ennio Ripamonti psicopsicologo e formatore docente al Dipartimento di Psicologia dell'Università Milano-Bicocca); alle 11 intervallo e alle 11.15 «Caritas diocesana: diario di un anno e nuove proposte» dell'équipe della Caritas diocesana; alle 12 gli interventi dei partecipanti e le conclusioni. La mattinata terminerà con i saluti e l'aperitivo.



### le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

<b>ALBA</b> v. Arcoveggio 051.352906	<b>Oops! Ho perso l'arca...</b> Ore 15 - 16.50 - 18.40
<b>ANTONIANO</b> v. Guicciardi 051.3940212	<b>Cenerentola</b> Ore 10.45 - 16 <b>La bella gente</b> Ore 18.30 - 20.30
<b>BELLINZONA</b> v. Bellinzona 051.6446940	<b>Ritorno alla vita</b> Ore 16.30 - 18.30 - 21
<b>BRISTOL</b> v. Toscana 146 051.477672	<b>Hotel Transylvania 2</b> Ore 15 - 17 - 19 - 21
<b>CHAPLIN</b> P.ta Saragozza 051.585253	<b>Minions</b> Ore 16 <b>Io e lei</b> Ore 18.10 - 20.20 - 22.30
<b>GALLIERA</b> v. Matteotti 25 051.4151762	<b>Dove eravamo rimasti</b> Ore 16.30 - 18.45 - 21

<b>ORIONE</b> v. Cimabue 14 051.382403	<b>Chiuso</b>
<b>PERLA</b> v. S. Donato 38 051.242212	<b>Non sposate le mie figlie</b> Ore 15.30 - 18 - 21.15
<b>TIVOLI</b> v. Massarenti 418 051.532417	<b>Taxi Teheran</b> Ore 17 - 18.45 - 20.30
<b>CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)</b> v. Marconi 5 051.976490	<b>Inside out</b> Ore 15.30 - 17.30 - 21
<b>CASTEL S. PIETRO (Jolly)</b> v. Matteotti 99 051.944976	<b>Inside out</b> Ore 15 - 17.30 20 - 22.15
<b>CENTO (Don Zucchini)</b> v. Guercino 19 051.902058	<b>Dove eravamo rimasti</b> Ore 16 - 21
<b>LOIANO (Vittoria)</b> v. Roma 35 051.6544091	<b>Everest</b> Ore 21
<b>S. PIETRO IN CASALE (Italia)</b> p. Giovanni XXIII 051.818100	<b>Inside out</b> Ore 16.30 <b>Padri e figlie</b> Ore 18.30 - 21
<b>VERGATO (Nuovo)</b> v. Garibaldi 051.6740092	<b>Padri e figlie</b> Ore 21

# IL CARTELLONE

appuntamento per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

### Il percorso per gli Irc

Seconda giornata sabato 17 (dalle 15.30 alle 18) al Seminario arcivescovile (piazzale Bacchelli 4) del corso di formazione per Insegnanti di Religione sul tema «Strumenti comunicativi e relazionali per un Irc sostenibile» (terza giornata sabato 31). Tra gli obiettivi del corso sviluppare ed elaborare riflessioni sullo stile della professione docente sulle sue premesse e aspettative, e sulle diverse competenze relazionali e comportamentali richieste, trovare strategie e soluzioni comunicative con studenti e sottosistemi della scuola.

### diocesi

**PASTORALE GIOVANILE.** Inizia martedì 13 alle 20.45 al Seminario arcivescovile (piazzale Bacchelli 4) la terza edizione del «Percorso di educazione dell'affettività per giovani dai 15 ai 25 anni» promosso da Ufficio pastorale famiglia, Pastorale giovanile, Azione cattolica e Consultorio familiare diocesano. Il tema del primo incontro sarà: «Se la sessualità parla, cosa ci dice? Il corpo come geografia dell'amore».

### parrocchie e chiese

**MACCARETOLO.** Domenica 18 la comunità di Maccareto, nell'ambito dei festeggiamenti in onore della Madonna della Rondine, ricorderà don Bruno Salsini, parroco a Maccareto per 56 anni, in occasione del centenario della sua nascita (1915-2015). Alle 16 Messa solenne presieduta da monsignor Alberto Di Chio, incaricato diocesano per l'Ecumenismo, e al termine processione con l'immagine della Madonna. Durante la celebrazione, monsignor Di Chio presenterà il libro: «Don Bruno Salsini a Maccareto sui passi del Curato d'Ars», una raccolta di ricordi e testimonianze sulla sua vita, spesa sulla via dell'umiltà, della croce, dell'amore senza limiti.  
**SANTI BARTOLOMEO E GAETANO.** «La vita è un intreccio di fili» è il tema dell'esposizione di opere in maglieria, tessitura e ricamo, promossa dall'Associazione don Bosco 3a e dal movimento «Operazione Mato Grosso», con il patrocinio del Comune di Bologna e del quartiere San Vitale, che si terrà da sabato 17 ottobre al 1° novembre nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4). Orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19; sabato e festivi dalle 10 alle 19.  
**BEATA VERGINE DEL SOCCORSO.** La parrocchia della Beata Vergine del Soccorso proporrà sabato 17 e domenica 18 il tradizionale «Mercatino d'autunno» di cose usate e non, sotto il portico della facciata del Santuario. Non mancheranno cose vecchie e nuove, vintage e moderne, bigiotteria, libri, articoli per la casa e tanto altro, offerte da generosi della parrocchiani. Il ricavato sarà utilizzato per sostenere le varie

Educazione all'affettività per giovani in Seminario - Ac e Scuola formazione teologica: corso «L'immensa maggioranza»  
Festeggiamenti per la Madonna della Rondine a Maccareto - Mercatino d'autunno alla Beata Vergine del Soccorso

attività della parrocchia e soprattutto gli onerosi restauri degli ultimi anni. Orario di apertura: dalle 9 alle 19.30.

### associazioni e gruppi

**AZIONE CATTOLICA.** L'Azione cattolica diocesana organizza mercoledì 14 alle 21.15 nella parrocchia di Santa Rita (via Massarenti 418) una serata per tutti gli aderenti e le persone interessate al cammino di preparazione al V Convegno ecclesiale nazionale, che si terrà a Firenze dal 9 al 13 novembre. Interverranno alcuni membri della Delegazione regionale: Giuseppe Bacchi Reggiani, delegato del gruppo di preparazione al Convegno, Ilaria Balboni, consigliera diocesana giovani e incaricata regionale per il Settore Giovani e Giacomo Liporesi, consigliere diocesano Acr.  
**SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLÓGICA.** Venerdì 16 dalle 18.50 alle 20.30, al Seminario arcivescovile (piazzale Bacchelli 4), si svolgerà il secondo incontro del corso sulla teologia del laicato «L'immensa maggioranza», proposto da Scuola di Formazione teologica e Azione cattolica bolognese. Paola Bignardi (già presidente nazionale Acr) parlerà sul tema «La spiritualità del laicato: quotidianità, corresponsabilità, discernimento comunitario».  
**FAMILIARI DEL CLERO.** L'Associazione familiari del clero si incontra domani alle 15.30 nella sede della Casa di riposo Emma Muratori (via Gombruti 11): l'assistente ecclesiale diocesano monsignor Ivo Manzoni guiderà la meditazione sul tema «Miseri cordiosi come il Padre - "Miseri cordiae vultus"».  
**RADIO MARIA.** Martedì 13 alle 22 Radio Maria trasmetterà la Messa in diretta dalla basilica di San Luca, a chiusura dei «13 di Fatima».  
**MEIC.** Giovedì 15 alle 21 nella parrocchia del Corpus Domini (Via Enriques 56) è in programma il quarto appuntamento del ciclo di incontri dal titolo «Hai fatto di me una meraviglia stupenda», organizzato dal Meic bolognese e dall'Azione cattolica della parrocchia del Corpus Domini. Il tema dell'incontro è «L'uomo si trova in se stesso diviso» (Gs 13) - Cos'è il peccato originale?». **ASSOCIAZIONE ICONA.** Domenica 18 alle 16 si terrà l'assemblea annuale dell'Associazione Icona nella parrocchia di Sant'Antonio da Padova alla Dozza (via della Dozza 5/2). Tra i vari argomenti in agenda si parlerà del nuovo progetto di realizzazione delle icone



### Il palinsesto di Netuno Tv

Netuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario dal Santuario di San Luca. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

### Soprano, tromba e organo insieme per l'Ottobre organistico francescano

Venerdì 16 alle 21.15 nella Basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana 2) avrà luogo il terzo concerto del 39° Ottobre organistico francescano, la cui direzione artistica è affidata ad Alessandra Mazzanti. Sarà questa l'occasione per ascoltare un trio davvero particolare (organo, tromba e soprano), formato da artisti di altissima levatura: Wladimir Matesic all'organo, Michele Santi alla tromba ed il soprano Chiara Molinari. Il programma dal titolo «Soprano, tromba e organo: grandi capolavori tra XVII e XXI secolo», presenterà musiche di Haendel, Verdi, Widor, Arban, Preeters, Vichy, Pachelbel e Galuppi ed un arrangiamento di Wladimir Matesic per voce e organo di un brano di Hildegard di Bingen.

della Beata Vergine di San Luca per i cattolici di rito bizantino e del Laboratorio d'iconografia 2016.  
**CIF.** Il Centro italiano femminile di Bologna ha riaperto le iscrizioni per i corsi: «Merletto ad ago o Aemilia ars» a cadenza settimanale e mensile; «Lingua inglese» a vari livelli; «Merletto a tombolo» (lezioni quindicinali il giovedì dalle 9 alle 12); «Laboratorio di scrittura autobiografica» (lezioni quindicinali il giovedì dalle 16 alle 18); «Introduzione alla grafologia»; corso di educazione alimentare «Buona alimentazione», seguito da incontri dedicati alla cucina nella storia e nelle arti; «Pittura su tessuto» (il venerdì dalle 16 alle 18);

«Corso base di computer»; «Corso di formazione per baby sitter e future mamme»; «Corso base per assistenti geriatriche». Info: Via del Monte 5 - tel e fax 051233103 - e-mail: cif.bologna@gmail.com. Orario segreteria: martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30.  
**SERRA CLUB.** Il Serra Club Bologna (per sostenere le vocazioni sacerdotali e religiose) terrà il meeting quindicinale mercoledì 14 nella parrocchia dei Santi Francesco Saverio e Mamolo (via San Mamolo 139). Alle 18.30 Messa e Adorazione eucaristica vocazionale, alle 20.45 convivio fraterno, alle 20.45 conferenza, aperta a tutti, di monsignor Valentino Bulgarelli, docente alla Fter, su «Non c'è misericordia senza amore. Esempi di carità». Per info e prenotazioni: tel. 051341564.  
**LAVORATORI DEL CENTRO STORICO.** Riparte giovedì 15 (Preghiera per le famiglie) la proposta di un momento di preghiera, durante la pausa pranzo, per chi lavora nella zona del centro storico vicino al Santuario della Vita. La preghiera è condotta da alcuni lavoratori (referente Francesco, 3381098029) che preparano di volta in volta una breve traccia. L'orario, come l'anno scorso, è dalle 13.30 alle 13.45 circa. Prossimi appuntamenti giovedì 5 novembre (Preghiera per i defunti) e giovedì 17 dicembre (Preghiera in preparazione al Natale). L'invito è per chiunque possa prendersi una pausa nel mezzo della routine lavorativa, per mantenere viva la propria identità di persona e di credente.

### cultura

**I RAGAZZI DI SAN CRISTOFORO.** L'associazione di promozione sociale «I Ragazzi di San Cristoforo anni 60» organizza martedì 13 alle 21 nella Sala Biblioteca della parrocchia di San Cristoforo (via Nicolò dall'Arca 71) un incontro dibattito con Maurizia Benedetti, già docente di Italiano e Latino al Liceo Righi, sul tema: «Il cristianesimo come impegno civile in Dante».  
**MUSEO CAPELLINI.** Venerdì 16 ottobre alle 16.30, nel Museo Geologico Giovanni Capellini (via Zamboni 63), in occasione della «Settimana del pianeta Terra», si terrà la conferenza: «Antartide: ultima frontiera», a cura di Paolo Garofalo. Ingresso libero e gratuito. Info: tel. 0512094555 - gigliola.bacci@unibo.it - www.museocapellini.it  
**MONZUNO.** È stata inaugurata sabato 3 (fino a domenica 25) nella sala «Ivo Teglia» del Comune di Monzuno (via G. Bertini 1) la mostra fotografica di Emilio Veggetti «I giganti dell'Appennino», dedicata agli alberi più grandi e importanti dell'Appennino bolognese. La mostra, organizzata da Comune di Monzuno, EmilBanca e Coop Se.Va. con

la collaborazione di Pro Loco di Monzuno, Associazione Mikiamomiki, Cai, Fondazione Villa Ghigi e Radiovenere, è aperta al pubblico sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. È possibile prenotare un appuntamento in altri orari contattando l'assessore alla Cultura di Monzuno Ermanno Pavesi al 3385055363.

### spettacoli

**TEATRO FANIN.** Questi gli spettacoli del mese al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazzale Garibaldi 3). Oggi alle 17 Federico Buzzini in «Fisica sognante»; sabato 24 alle 21 il gruppo musicale Res Gesta presenta «Odissea»; domenica 25 alle 20 Scuola di danza Arabesque presenta «Frozen»; sabato 31 alle 21 Banco di Mutuo Soccorso presenta «Limite acque sicure».  
**TEATRO RIDOTTO.** Dopo il successo dello scorso anno torna al Teatro Ridotto di Lavino di Mezzo (via Marco Emilio Lepido 255) la rassegna «Merenda sospesa», per bambini e famiglie (tre dici appuntamenti dal 18 ottobre al 22 maggio 2016, due domeniche al mese dalle ore 16.30). Questo il programma fino a fine anno: domenica 18 «Direttori d'orchestra» (Teatro Potlach); domenica 15 novembre «Pinocchio senza stivali e il grillo danzante» (Teatrino a Due Pollici); domenica 29 novembre «E ben gli sta» (Associazione Humi); domenica 13 dicembre «Babbo Natale e la Befana innamorati» (Associazione Machelalippo). Al termine di ogni spettacolo sarà offerta una merenda per tutti a base di frutti di stagione. Info 3339911554 (www.teatroridotto.it).  
**CINEMA TEATRO ORIONE.** Il Gruppo Teatro dialettale bolognese del Dopolavoro ferroviario «As fa quall'ch' as pol» presenta giovedì 15 alle 21 al Cinema Teatro Orione (via Cimabue 14) una commedia in tre atti in dialetto bolognese dal titolo «A vòl'na camumella» di Cesarina Tugnoli. Si tratta di uno spettacolo di beneficenza per il Volontariato Univoc. Info e prenotazioni tel. 051334967, 3661097221.

### in memoria

### Gli anniversari della settimana

- 13 OTTOBRE**  
Gubellini don Amedeo (1980)  
Alvisi don Luciano (1997)
- 14 OTTOBRE**  
Migliori don Ambrogio (1945)  
Raschi don Augusto (1950)  
Benassi don Serafino (1951)  
Lolli don Vittore (1959)  
Lodi don Mario (2006)
- 15 OTTOBRE**  
Govoni don Giuseppe (1974)  
Dal Fiume monsignor Marino (2008)
- 16 OTTOBRE**  
Baldi don Felice (1945)
- 17 OTTOBRE**  
Pasqui monsignor Ubaldo (2007)
- 18 OTTOBRE**  
Tartarini monsignor Camillo (1973)  
Lercaro cardinal Giacomo (1976)  
Bonfiglioli monsignor Giuseppe (1992)

### carmelitane. Al monastero del Cuore immacolato di Maria si celebra santa Teresa di Gesù d'Avila

Questi gli appuntamenti al Monastero del Cuore immacolato di Maria delle Carmelitane scalze (via Siepelungia 51) per la solennità di santa Teresa di Gesù d'Avila. Mercoledì 14 alle 21 celebrazione vigilare presieduta da padre Giovanni Bertuzzi. Giovedì 15, solennità di santa Teresa d'Avila, alle 7 Lodi e Messa celebrata da don Ruggero Nuvoli; alle 17 Vespi e solenne celebrazione eucaristica di chiusura del V Centenario della nascita di S. Teresa d'Avila presieduta da monsignor Claudio Stagni vescovo emerito di Fidenza. Nata nel 1515, san-

ta Teresa fu donna di eccezionali talenti di mente e di cuore. Fuggendo da casa, entrò a vent'anni nel Carmelo di Avila. Una vita di alta contemplazione un'intensa attività come riformatrice dell'Ordine carmelitano. Dopo il monastero di San Giuseppe in Avila si dedicò ad altre fondazioni e poté estendere la riforma anche al ramo maschile. Fedele alla Chiesa, nello spirito del Concilio di Trento, contribuì al rinnovamento dell'intera comunità ecclesiale. Morì a Alba de Tormes nel 1582. Beatificata nel 1614 e canonizzata nel 1622 fu proclamata Dottore della Chiesa nel 1970.

### cultura. «Convegni Maria Cristina di Savoia», Francesco Spada su gender e impegno educativo

È ripartito questo mese il programma di cultura, fede, svago dell'associazione «Convegni di cultura Maria Cristina di Savoia». Prossimo appuntamento martedì 13, alle 16.30, nella Biblioteca Dore in via del Monte 5: il giornalista televisivo Francesco Spada parlerà di «Gender: l'impegno educativo di famiglia, scuola, società, media». Sabato 24 dalle 9 alle 13 nell'Aula magna del Seminario arcivescovile di Villa Revedin l'Associazione promuove un incontro con gli amici della Pastorale famiglie e anziani della Chiesa di Bologna. Insieme si rifletterà sulla Costituzione pastorale «La Chiesa nel mondo contemporaneo», «Gaudium et Spes». Relatori saranno lo storico Giampaolo Venturi, vicepresidente dell'Istituto Tincani («Le profonde mutazioni della post-modernità»), il filosofo e teologo Giovanni Motta («Chiesa e vocazione dell'uomo») e don Adriano Pinardi, assistente spirituale dell'Associazione («Chiesa e famiglia umana: solidarietà e servizio all'uomo»). Seguiranno dopo la pausa caffè il dibattito conclusivo e i saluti.

### Lions: parla monsignor Vecchi

Martedì 13 alle 18, nel Salone di Rappresentanza della Cassa di Risparmio di Cento (corso Guercino 32) il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi terrà una conferenza sul tema «La società, la Chiesa e papa Francesco». La serata è promossa e organizzata dal Lions Club di Cento con il patrocinio del vicariato di Cento. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.



Sopra, la lezione in una classe; qui a fianco, un'immagine simbolo della «cura del Creato»



## Ufficio scuola, focus sulle risorse alimentari Al via «Custodi e non padroni della Terra»

Responsabilizzarsi sull'impiego delle risorse alimentari: è questo lo scopo principale del concorso «Custodi e non Padroni della Terra», bandito per le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dall'Ufficio scuola della Chiesa di Bologna, col patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Miur, del Comune e della città Metropolitana. Il bando si rivolge alle scuole di Bologna e provincia e invita gli studenti a riflettere su alimentazione sostenibile, cura del terreno e della Terra. L'obiettivo è di stimolare idee, creatività e spirito d'iniziativa nel produrre testi, disegni, immagini, collage, fotografie digitali, contributi video, audio, canzoni, poesie, interviste, anche attraverso l'utilizzo di software. Tutto può essere impiegato per illustrare il percorso della classe con l'insegnante: sia arti grafiche e plastiche, che elaborati multimediali. «L'idea del concorso è nata più di un anno fa. Alla notizia dell'uscita dell'enciclica di Papa Francesco,

«Laudato si'», non abbiamo potuto che rallegrarci della bella coincidenza» racconta Silvia Cocchi, direttrice dell'ufficio scuola. «La nostra proposta è quella di richiamare l'attenzione dei bambini e dei ragazzi sull'educazione alimentare, in un'ottica di cura globale della persona e del cuore umano e di come l'individuo interagisce con il nostro pianeta per esserne appunto «custode» e non «padrone». «Il secondo aspetto su cui si focalizza il concorso è proprio la cura del corpo e del pianeta, nella consapevolezza che entrambi rappresentano un dono del Signore» spiega Cocchi. L'iniziativa s'inserisce nella progettualità del lavoro dell'ufficio scuola e vuole mettere insieme tutto il mondo della scuola, dalle paritarie alle cattoliche e comunali. Scadenze: 15 ottobre per l'iscrizione e 30 novembre per l'invio del progetto. Info: [www.chiesadibologna.it/scuole-istituzioni](http://www.chiesadibologna.it/scuole-istituzioni), [custodienonpadroni@chiesadibologna.it](mailto:custodienonpadroni@chiesadibologna.it), tel. 0516480777 o 3336247574.

Eleonora Gregori Ferri

## Manzoni, un evento su «La nuova scuola»

Scuole Manzoni e Fondazione Malavasi invitano a «La nuova scuola», l'evento delle Scuole Manzoni patrocinato da Confcommercio Bologna e organizzato in collaborazione con Banca Popolare di Milano, che si terrà mercoledì 14 alle 11 alle Scuole Manzoni (via Scipione dal Ferro 10/2). Fra gli ospiti il direttore generale dell'Ufficio scolastico Emilia-Romagna Stefano Versari, l'assessore alla scuola di Bologna Marilena Pillati, la presidente della Fondazione Del Monte Giuseppina Finocchiaro, l'atleta della Nazionale italiana di Nuoto Marco Orsi, il presidente della Consulta servizi di Confcommercio Bologna Andrea Tolomelli, il capo Distretto Emilia-Romagna della Banca Popolare di Milano Massimo Marengi. Si parlerà del presente e del futuro della scuola italiana in un mondo che cambia sempre più in fretta, con la necessità di trovare nuovi modelli di insegnamento e nuovi contenuti educativi.



A fianco, l'esterno delle Scuole Manzoni - Fondazione Elide Malavasi

Sabato in Piazza Maggiore l'evento del Cefa per sostenere la comunità di Kilolo (Tanzania)  
Lunedì e martedì la visita del filippino Yeb Sano

# Contro la fame: «Tu dove sei?»



L'installazione in Piazza Maggiore

DI ALESSANDRO CILLARIO

Il 17 ottobre sarà la Giornata Mondiale dell'Alimentazione. E Bologna è pronta a rispondere alla chiamata internazionale da Piazza Maggiore. Dalle 9 del mattino l'intero «crescentone» si riempirà di piatti vuoti. Un evento di «pixel art» urbana: perché l'unione di ciascuna singola unità andrà a costituire l'Albero della Vita di Expo. Se l'argomento dell'Esposizione è nutrire il pianeta, a Bologna i piatti vuoti saranno il simbolo della fame da combattere con ogni



Yeb Sano

mezzo. Ogni passante potrà riempire un piatto vuoto facendo una donazione di 5 euro. Uno spettacolo sociale e visivo intitolato «Tu Dove sei?», ideato e organizzato da «Cefa il seme della solidarietà» onlus per destinare la raccolta di fondi alla comunità di Kilolo, in Tanzania, dove oltre 15000 persone potranno essere sostenute e aiutate grazie alla realizzazione di serre e orti familiari e alla distribuzione di attrezzi agricoli per la coltivazione di mais, patate, pomodori e cipolle. L'obiettivo sarà come sempre, aiutare la comunità locale a raggiungere una propria autonomia e autosufficienza. «Bologna da cinque anni risponde alla chiamata di Cefa per combattere concretamente la fame - spiega Paolo Chesani, direttore della onlus -. Quest'anno Expo approda a Bologna con un grande messaggio di speranza che nasce dal basso, dalla piazza, coinvolge e rende protagonisti le persone, tutti noi, tutti coloro che vogliono davvero dare il loro contributo per migliorare la vita di chi soffre per la fame». Insieme a Cefa, in piazza, ci sarà anche fra Paolo, missionario francescano in Tanzania che si occuperà di destinare le risorse raccolte garantendone il miglior utilizzo. Fra lunedì e martedì, invece, un'attività suggestiva toccherà Bologna grazie alla visita di Yeb Sano, ex negoziatore sui cambiamenti

climatici, proveniente dalle Filippine. Il suo percorso è iniziato a Roma, città da cui il 30 settembre scorso è partito con la benedizione di Papa Francesco per giungere a Parigi, alla Conferenza delle Nazioni Unite sul Clima, agli inizi di dicembre. In mezzo un tragitto, fatto per lo più a piedi, durante il quale Sano sensibilizzerà i cittadini sui problemi derivanti dal cambiamento climatico e sui danni da questo arrecato. Fra i più gravi c'è proprio quello della fame nel mondo e, più in generale, dell'alimentazione. «I cambiamenti climatici influiscono sull'ambiente e sull'agricoltura - sottolinea Sano - nei paesi poveri, le variazioni del clima inducono forti oscillazioni nelle produzioni agricole e minano la sicurezza alimentare. Le conseguenze estreme possono essere perdita pressoché totale di raccolto, marcato aumento dei prezzi delle derrate, inedia e carestie». Ma Sano non arriverà solo a Bologna, ad accompagnarlo ci saranno circa una cinquantina di persone che si sono unite alla sua avventura e hanno deciso di seguirlo, almeno per un tratto del lungo tragitto da percorrere fino a Parigi. E' possibile aggiungersi al gruppo anche solo per brevi tratti, dando il proprio contributo alla riuscita complessiva dell'iniziativa. Ad accompagnare e curare il percorso italiano di Sano ci sarà la Focsv (Federazione degli organismi cristiani servizio internazionale volontario), composta da 83 organizzazioni che operano in oltre 80 paesi nel mondo. Sul finire dell'Expo, dunque, si tirano simbolicamente le fila di molti dibattiti riguardo all'alimentazione e alla fame nel mondo, ma al tempo stesso si guarda già alla Conferenza sul Clima di dicembre, nella quale si decideranno aspetti da cui dipenderanno le sorti del nostro pianeta.

### L'iniziativa

#### Un progetto passato per Milano

Il progetto che porterà a Bologna in Piazza Maggiore 10000 piatti per comporre l'Albero della Vita di Expo sarà la riproduzione di quanto avvenuto ieri in Piazza del Duomo a Milano durante l'evento «In the name of Africa», organizzato da Cefa Onlus. La raccolta fondi è stata destinata per il sostegno dei contadini del Mozambico, e a questa ha partecipato anche il sindaco di Bologna Virginio Merola, che ha commentato: «Ci sono tante persone che muoiono di fame a fronte di altrettante che sprecono cibo, è per questo che le nostre città si devono mettere in rete, affinché i nostri territori siano protagonisti attivi negli interventi di sviluppo sostenibile». «La possibilità di usufruire di un luogo così bello nasce dal fatto che Cefa, con Africa Milk Project, ha vinto il concorso internazionale delle Best Practices di Expo» ha spiegato Paolo Chesani, direttore della Onlus.

## «Scienza e fede»: i miracoli nella visione di sant'Agostino

Con la lezione di Gianfranco Berbenni, cappuccino, su «La tipologia dei miracoli alla luce di Sant'Agostino», martedì 13 alle 15.30 in videoconferenza all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57), si apre l'anno accademico del Master in Scienza e Fede. Giunto alla 14ª edizione, il master è voluto dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, in collaborazione con l'Ivs; le lezioni si terranno il martedì (ore 15.30-18.40) fino al 24 maggio (per iscrizioni: tel. 051 6566239, e-mail: [veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it](mailto:veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it)). Tema su cui, da un punto di vista storico, i riflettori non si sono

squale. Il secondo livello riguarda gli eventi che accadono nella vita. Sono eventi che proprio per la loro quotidianità e normalità non vengono considerati veri e straordinari miracoli. Infine c'è il terzo livello con i miracoli come noi in genere li intendiamo: eventi unici legati alla compassione di Dio oppure orientati a risvegliare la fede». Ma è sui miracoli quotidiani che non suscitano clamore che si concentra l'attenzione del sacerdote. «La vita stessa - spiega - è già di per sé un miracolo che, nonostante ciò, viene sottovalutato». Per Sant'Agostino, la nascita di una persona umana è sullo stesso piano della risurrezione di un morto. Nei miracoli di secondo livello rientrano anche i temi dell'ecologia, della tutela del creato «che apparentemente appaiono come normali, quasi banali». Questo tipo di miracoli è molto diffuso e «legato alla vita delle persone. E hanno l'importante effetto di risvegliare la sensibilità cristiana e umana verso il creato e la storia della salvezza. Aiutano a cambiare prospettiva». (F.R.)



## Diploma in bioetica, si comincia il 22

Padre Miranda: «Si rivolge a insegnanti, giornalisti e operatori della pastorale»

È al via il «Diploma di perfezionamento in Bioetica» offerto dalla Facoltà di Bioetica dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma, in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor. Le lezioni si potranno seguire dalla sede dell'Ivs, in via Riva di Reno 57, ogni giovedì dalle 15 alle 19, a partire dal 22 ottobre. Il diploma, di durata annuale, è rivolto a tutte le persone che intendono inserire nella loro attività professionale e lavorativa una maggiore consapevolezza delle questioni bioetiche. È previsto un esame finale e per il superamento del corso è richiesta una presenza ad almeno

l'80% delle lezioni. Le principali tematiche che verranno trattate sono: «Bioetica generale», «Bioetica e sessualità umana», «Bioetica e inizio della vita», «Bioetica e interventi medici sull'uomo», «Bioetica, psichiatria e comportamenti a rischio», «Bioetica e gestione dell'atto medico», «Bioetica nella fase terminale della vita», «Bioetica ed ambiente». È stato riconosciuto l'accreditamento dall'Ordine regionale degli Assistenti sociali per 45 crediti formativi. Abbiamo chiesto di sintetizzare l'importanza di queste tematiche a padre Gonzalo Miranda, legionario di Cristo, già decano della Facoltà di Bioetica e direttore del Diploma. Padre Gonzalo, alla luce delle attuali discussioni parlamentari, è evidente che per esprimere un giudizio su tematiche che coinvolgono l'uomo nella sua essen-

za è necessaria una preparazione. Come risponde il Diploma a questa esigenza? La bioetica tratta temi complessi, nei quali rientrano elementi che vanno approfonditi sotto molteplici punti di vista: scientifico, filosofico, giuridico e teologico. Molte questioni, infatti, non possono essere discusse fuori da una prospettiva interdisciplinare. Questo significa fare in modo che ogni disciplina dia il proprio contributo al dibattito. Il diploma permette di affrontare queste domande in modo più approfondito e più vero. A quali professionalità vi rivolgete? Agli insegnanti, ai quali consentiamo di arricchire il proprio bagaglio culturale per dare risposte ai ragazzi. Ai giornalisti, che spesso trattano questi temi col difficile compito di fornire un'informazione corretta. Una terza categoria è quella del



personale sanitario in generale, che nella professione incontra molte volte dilemmi di tipo etico. Infine, il diploma si rivolge anche agli agenti di pastorale: sacerdoti, diaconi, religiosi e catechisti, affinché il loro impegno nella comunità di appartenenza si svolga alla luce di una chiara comprensione delle vicende attuali.

Eleonora Gregori Ferri

### Informazioni e iscrizioni

Per informazioni ed iscrizioni al master di Bioetica presso la sede di Bologna occorre contattare la segreteria ai seguenti recapiti: tel. 0516566239; fax: 0516566260; e-mail: [veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it](mailto:veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it). Sarà possibile iscriversi fino a venerdì 30 ottobre. Il programma è reperibile nella sezione «Master» del sito: [www.veritatis-splendor.it](http://www.veritatis-splendor.it) o contattando la segreteria